

BARI

CITTÀ METROPOLITANA:



Cittadini e Istituzioni: cosa cambia?

A cura dell'URP – Ufficio Relazioni con il Cittadino
del Comune di Bari



A cura dell' URP - Ufficio Relazioni con il Cittadino del Comune di Bari

Coordinamento editoriale

Ilaria Rizzo

Coordinamento redazionale

Vita Marcario

Carmelo Angelico

Mariagabriella Gennari

Ricerca documentale ed elaborazione contenuti

Mariagabriella Gennari

Approfondimenti

Maria Cristina Di Piero

Progetto Grafico

Community sas- Bari

Impaginazione

Mariagabriella Gennari

Anno di pubblicazione

2016

Questo opuscolo è stato realizzato esclusivamente in formato digitale per la divulgazione via web sul Portale istituzionale del Comune di Bari www.comune.bari.it, con la finalità di diffondere la conoscenza dei contenuti e promuovere la partecipazione attiva dei cittadini allo sviluppo civile e sociale della comunità.

Bari

Città Metropolitana: Cittadini e Istituzioni: cosa cambia?

**A cura dell'URP – Ufficio Relazioni con il Cittadino
del Comune di Bari**



INDICE

| | |
|---|-----------|
| Che cosa è la Città Metropolitana | 9 |
| L'istituzione delle Città Metropolitane nel panorama dell'Unione Europea..... | 11 |
| Disposizioni sulle città metropolitane e adempimenti operativi per l'elezione dei consigli metropolitani | 13 |
| Organi della Città Metropolitana | 16 |
| Le funzioni fondamentali della Città Metropolitana | 20 |
| La finanza della Città Metropolitana | 21 |
| Il patrimonio della Città Metropolitana | 21 |
| Opportunità per i Comuni che aderiscono alla Città Metropolitana.. | 22 |
| Le prospettive di sviluppo della Città Metropolitana di Bari | 23 |
| La missione della Città Metropolitana di Bari come indicata dagli Stakeholder | 25 |
| Il Patto per lo Sviluppo della Città Metropolitana di Bari | 31 |
| Agenda Digitale 2016-2018 - Percorso di partecipazione sulla innovazione tecnologica | 33 |
| L'iniziativa "SMART CITIES" | 35 |
| Appendice : Statuto della Città Metropolitana di Bari..... | 41 |
| Fonti..... | 73 |



"Una città smart è uno spazio urbano, ben diretto da una politica lungimirante, che affronta la sfida che la globalizzazione e la crisi economica pongono in termini di competitività e di sviluppo sostenibile con un'attenzione particolare alla coesione sociale, alla diffusione e disponibilità della conoscenza, alla creatività, alla libertà e mobilità effettivamente fruibile, alla qualità dell'ambiente naturale e culturale."

(Carlo Mochi Sismondi - ForumPA, 2010)



Che cosa è la Città Metropolitana

La Città Metropolitana nasce, nell'intenzione del legislatore, come «**Città dei Comuni**», come ente di area vasta a servizio dei Comuni di una determinata area, per la necessità di governare alcune specifiche parti del territorio nazionale a maggior concentrazione di popolazione e maggiore importanza economica e produttiva.

In quest'ottica, la Città Metropolitana rappresenta il motore dello sviluppo di un territorio, quello che include le grandi concentrazioni urbane attorno alle città capoluogo, laddove si realizza lo sviluppo sinergico di attività economiche e produttive accanto a sistemi di servizi e di collegamenti per rendere competitiva l'area ed essere poli di attrazione per imprese e strutture.

Le finalità istituzionali previste dalla legge sono: la programmazione e pianificazione dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, la promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione, la cura delle relazioni istituzionali afferenti il proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.

La Città Metropolitana non sostituisce le province, ma istituisce un livello di governo capace di un'innovativa *governance*, in grado di realizzare una reale integrazione dell'azione pubblica, dotata di funzioni e risorse differenziate a seconda dei diversi ordinamenti regionali e dei loro specifici caratteri territoriali.

Essa costituisce la condizione essenziale per non perdere grandi opportunità di investimento e sviluppare una serie di iniziative nell'ottica delle *smart city* e delle *smart community*.



L'istituzione delle Città Metropolitane nel panorama dell'Unione Europea

L'istituzione della Città Metropolitana è il frutto di una nuova consapevolezza, già sperimentata ed acquisita a livello europeo in grandi città metropolitane come Londra, Parigi, Lione e Barcellona.

Infatti per superare i problemi dello sviluppo urbano, condizionato da problematiche complesse - dal mercato del lavoro alla mobilità, dalla sicurezza ai servizi, dall'ambiente al governo del territorio, dallo sviluppo eco-sostenibile delle aree urbane allo sviluppo economico e produttivo - bisogna innanzi tutto affrontare i problemi della "struttura urbana".

il Governo, in accordo con le autorità europee, ha inteso allineare l'ordinamento dello Stato Italiano a quello degli altri paesi Europei più evoluti per migliorarne l'efficienza amministrativa.

La Legge n. 56/2014 risponde alla ratio di contribuire, attraverso la riforma dello Stato e dei suoi elementi costitutivi (art. 114 della Costituzione), a rendere più efficiente la Pubblica Amministrazione per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati con l'Unione Europea ed inseriti nella Costituzione che impongono il raggiungimento del pareggio di bilancio.

L'approvazione della suddetta legge ha profondamente modificato, sia nell'assetto che nelle funzioni, il livello amministrativo provinciale, trasformando le province in "enti di area vasta", limitandone le competenze e soprattutto eliminando l'elezione diretta dei suoi organi amministrativi (i consigli provinciali) ed esecutivi (il Presidente, mentre le Giunte provinciali sono abolite). Inoltre la legge dà finalmente attuazione alle città metropolitane, inserite in Costituzione con la riforma del Titolo V. Nascono così, oltre a Roma Capitale, le città metropolitane di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria.



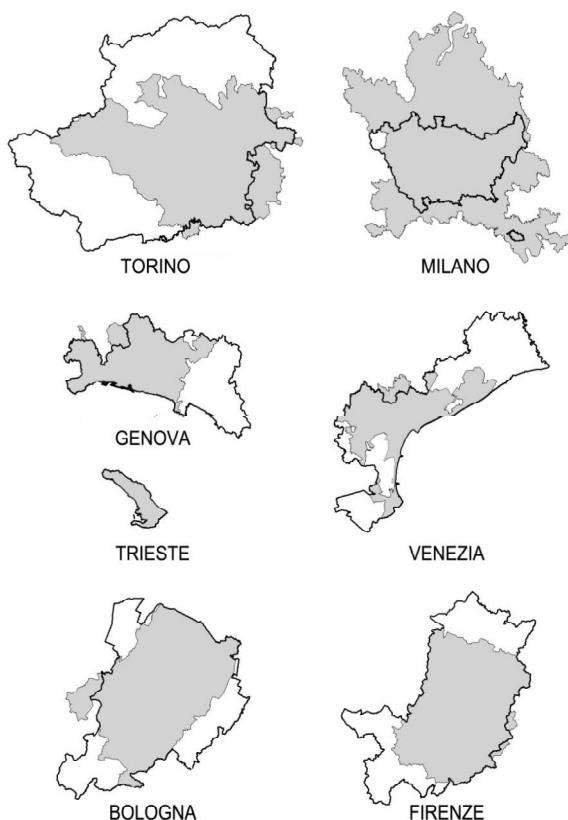
Disposizioni sulle città metropolitane e adempimenti operativi per l'elezione dei consigli metropolitani

Le Città metropolitane in Italia e la Città Metropolitana di Bari

Ai sensi della Legge n. 56/2014, dal 1 gennaio 2015, in sostituzione delle Province, sono in vigore dieci città metropolitane nelle aree che comprendono i comuni di Roma capitale, Torino, Milano, Venezia, Genova, Firenze, Bologna, Napoli, **Bari** e Reggio Calabria.

Anche le Regioni a statuto speciale, in attuazione dei principi di grande riforma economica e sociale della suddetta Legge, hanno istituito le città metropolitane di Trieste, Catania, Messina, Palermo e Cagliari.

Nelle 10 città delle Regioni a statuto ordinario l'area metropolitana coincide con quella della provincia corrispondente e, di conseguenza, gli organi della Città Metropolitana ovvero il Sindaco, il Consiglio e la conferenza, sostituiscono quelli della provincia, ad evitare doppi organi.





Tutte le altre Province invece sopravvivono con funzioni ridimensionate, ovvero solo funzioni fondamentali¹ in attesa della riforma del titolo V parte II della Costituzione che ne prevede l'abolizione.

Il territorio della Città Metropolitana di Bari coincide con quello della Provincia omonima, ferma restando l'iniziativa dei comuni, ivi compresi i comuni capoluogo di province limitrofe, ai sensi dell'art. 133 della Costituzione² per la modifica delle circoscrizioni provinciali e per l'adesione alla Città Metropolitana.

Allo scopo di individuarle univocamente e per finalità statistiche, l'Istat ha assegnato alle città metropolitane i seguenti codici:

¹ v. commi 85 – 86 L. 56/14

² Art.133 (Parte II Ordinamento della Repubblica; Titolo V Le Regioni, le Province, i Comuni) Il mutamento delle circoscrizioni provinciali e la istituzione di nuove Province nell'ambito d'una Regione sono stabiliti con leggi della Repubblica, su iniziativa dei Comuni, sentita la stessa Regione.

La Regione, sentite le popolazioni interessate, può con sue leggi istituire nel proprio territorio nuovi Comuni e modificare le loro circoscrizioni e denominazioni.

| Città Metropolitana | Codice |
|--------------------------------|---------------|
| Torino | 201 |
| Genova | 210 |
| Milano | 215 |
| Venezia | 227 |
| Bologna | 237 |
| Firenze | 248 |
| Roma | 258 |
| Napoli | 263 |
| Bari | 272 |

Compongono la Città Metropolitana di Bari :

- | | | |
|--------------------------|-----------------------|-------------------------|
| 1. Acquaviva delle Fonti | 15. Conversano | 29. Poggiorsini |
| 2. Adelfia | 16. Corato | 30. Polignano a Mare |
| 3. Alberobello | 17. Gioia del Colle | 31. Putignano |
| 4. Altamura | 18. Giovinazzo | 32. Rutigliano |
| 5. Bari | 19. Gravina in Puglia | 33. Ruvo di Puglia |
| 6. Binetto | 20. Grumo Appula | 34. Sammichele di Bari |
| 7. Bitetto | 21. Locorotondo | 35. Sannicandro di Bari |
| 8. Bitonto | 22. Modugno | 36. Santeramo in Colle |
| 9. Bitritto | 23. Mola di Bari | 37. Terlizzi |
| 10. Capurso | 24. Molfetta | 38. Toritto |
| 11. Casamassima | 25. Monopoli | 39. Triggiano |
| 12. Cassano delle Murge | 26. Noci | 40. Turi |
| 13. Castellana Grotte | 27. Noicàttaro | 41. Valenzano |
| 14. Cellamare | 28. Palo del Colle | |

Organi della Città Metropolitana

Gli organi della città metropolitana sono tre, ma solo uno è elettivo. Il **Sindaco** metropolitano è infatti il sindaco del comune capoluogo, mentre la **Conferenza** metropolitana è composta dal sindaco metropolitano e dai sindaci dei comuni della Città Metropolitana. Terzo organo è il **Consiglio** metropolitano.

Il Sindaco metropolitano

E' di diritto il Sindaco del Comune capoluogo. Se previsto dallo Statuto (contenuto facoltativo), può essere eletto a suffragio universale diretto, a condizione che entro la data di indizione delle elezioni, il Comune capoluogo sia stato articolato in più comuni e la Regione abbia provveduto con legge regionale all'istituzione dei nuovi comuni ed alla loro denominazione.

Il Sindaco metropolitano convoca e presiede il consiglio metropolitano e la conferenza metropolitana e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti.

Non è prevista la corresponsione di emolumenti, essendo remunerato l'incarico di sindaco del comune capoluogo.

Può nominare un Vicesindaco tra i consiglieri metropolitani eletti e può assegnare deleghe a singoli consiglieri.

Il Consiglio metropolitano

Il Consiglio metropolitano è un organo di indirizzo e di controllo eletto con elezione di secondo grado, composto dal sindaco metropolitano e da un numero di consiglieri variabile in base alla popolazione della Città Metropolitana. In particolare, 24 consiglieri nelle città metropolitane con popolazione residente superiore a 3 milioni di abitanti; 18 in quelle con popolazione residente superiore a 800.000 e inferiore o pari a 3 milioni di abitanti; 14 consiglieri nelle città metropolitane fino a 800.000 abitanti. Il Consiglio metropolitano dura in carica 5 anni (salvo rinnovo del comune capoluogo).

L'elettorato attivo e passivo coincide: si tratta dei sindaci e dei consiglieri dei comuni della Città Metropolitana.

Per l'elezione del Consiglio metropolitano vengono presentate liste di candidati che devono essere sottoscritte da almeno il 5% degli aventi diritto al voto (quindi il 5% dei sindaci e dei consiglieri dei comuni della Città Metropolitana). L'elettore vota per una delle liste e può anche esprimere un voto di preferenza per un candidato di quella stessa lista.

I voti degli elettori, però, non pesano tutti allo stesso modo. I comuni della Città Metropolitana sono infatti divisi in 8 fasce demografiche³ e il voto di sindaci e consiglieri va ponderato per la quota di popolazione che essi rappresentano rispetto al totale della popolazione della Città Metropolitana.

Tra le funzioni del Consiglio vi è quella di proporre alla Conferenza metropolitana l'approvazione dello Statuto, di approvare regolamenti, piani e programmi, di approvare o adottare ogni altro atto ad esso sottoposto dal sindaco metropolitano e di esercitare le altre funzioni attribuitegli dallo statuto.

Su proposta del sindaco metropolitano, il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere della conferenza metropolitana. A seguito del parere espresso dalla conferenza metropolitana con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella Città Metropolitana e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il Consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente.

L'eventuale elezione diretta del consiglio metropolitano (solo nelle ipotesi di articolazione in più comuni del Comune capoluogo) sarà disciplinata dalla legge dello Stato e deve essere prevista dallo statuto della Città Metropolitana.

Poiché sono già remunerati gli incarichi di sindaco e di consiglieri, non è prevista la corresponsione di emolumenti.

Un esempio concreto del voto ponderato di sindaci e consiglieri: La popolazione del comune capoluogo di Bari rappresenta circa il 25% della popolazione dell'intera Città Metropolitana. Eppure gli aventi diritto al voto del comune di Bari (sindaco e consiglieri) sono appena 37 su un totale di 759 fra sindaci e consiglieri dei comuni di tutta la Città Metropolitana (il 4,8%). Allo stesso tempo, i 22 elettori appartenenti a comuni inferiori ai

³ A (comuni fino a 3000 abitanti), B (3.001-5.000), C (5.001-10.000), D (10.001-30.000), E (30.001-100.000), F (100.001-250.000), G (250.001-500.000), H (500.001-1.000.000), I (comuni con popolazione superiore a 1.000.000 di abitanti).

3000 abitanti rappresentano appena lo 0,3% della popolazione della Città Metropolitana di Bari. La ponderazione interviene a riequilibrare i rapporti di forza. Così ognuno dei 37 voti degli elettori del comune di Bari avrà un indice di ponderazione di 777,351, mentre il voto dei 22 elettori dei comuni inferiori a 3000 abitanti peserà solo 14,772.

Una volta effettuata la ponderazione, si sommano i voti ponderati (voto*indice di ponderazione) ottenuti in tutte le fasce, determinando così la cifra elettorale ponderata di ogni lista e la cifra elettorale ponderata di ogni candidato. I seggi spettanti a ciascuna lista vengono individuati tramite l'applicazione del metodo D'Hondt⁴ e vengono quindi eletti i candidati della lista con la cifra individuale ponderata più alta. In caso di parità fra due o più candidati viene eletto il candidato del sesso meno rappresentato tra gli eletti della lista e, in caso di ulteriore parità, prevale il candidato più giovane.

La conferenza metropolitana

E' composta dal Sindaco metropolitano, che la convoca e la presiede, e dai Sindaci dei comuni appartenenti alla Città Metropolitana. Ha poteri propositivi e consultivi, secondo quanto disposto dallo statuto. Esprime il proprio parere sullo schema di bilancio che viene approvato dal consiglio metropolitano.

4 Il metodo D'Hondt, inventato e descritto per la prima volta dallo studioso belga Victor D'Hondt nel 1878, è un metodo matematico per l'attribuzione dei seggi nei sistemi elettorali che utilizzano il metodo proporzionale.

Lo Statuto metropolitano

Individua la «visione» della Città Metropolitana come delineata dalla conferenza statutaria.

Il documento prevede, quale contenuto obbligatorio:

- La regolamentazione dell'organizzazione interna e del funzionamento, le attribuzioni degli organi (es. modalità e limiti di assegnazione di deleghe ai consiglieri metropolitani), l'articolazione delle competenze e l'assunzione delle decisioni;
- La regolamentazione delle modalità e degli strumenti di coordinamento dell'azione complessiva di governo del territorio metropolitano;
- La disciplina dei rapporti tra i comuni facenti parte della Città Metropolitana e la Città Metropolitana in ordine alle modalità di organizzazione e di esercizio delle funzioni metropolitane e comunali prevedendo forme di organizzazione in comune, eventualmente differenziate per aree territoriali;

Può prevedere inoltre:

- la possibilità per i comuni, mediante convenzione, di avvalersi di strutture della Città Metropolitana (e viceversa) per l'esercizio di specifiche funzioni;
- la delega di funzioni della Città Metropolitana ai comuni, e viceversa senza oneri a carico della finanza pubblica;
- anche su proposta della Regione e comunque d'intesa, la costituzione all'interno della Città Metropolitana di «zone omogenee» per specifiche funzioni tenendo conto delle specificità territoriali, con organismi di coordinamento collegati agli organi della Città Metropolitana;
- le modalità attraverso le quali i comuni non ricompresi nel territorio metropolitano possano istituire accordi con la Città Metropolitana.

Lo Statuto della Città Metropolitana del Comune di Bari è stato approvato il 18 dicembre 2014 ed è entrato in vigore il 1 gennaio 2015.

Le funzioni fondamentali della Città Metropolitana

Sono assegnate alla Città Metropolitana le funzioni fondamentali delle Province (commi da 85 a 97) ovvero:

- 1) pianificazione territoriale Provinciale di coordinamento nonché valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- 2) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito Provinciale;
- 3) autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale;
- 4) costruzione, classificazione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- 5) programmazione della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale;
- 6) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico amministrativa agli enti locali;
- 7) gestione dell'edilizia scolastica con riferimento alle scuole di secondo grado d'intesa con i comuni.

A tali funzioni si aggiungono quelle fondamentali proprie della Città Metropolitana (comma 44), ovvero:

- 1) adozione ed aggiornamento annuale del piano strategico metropolitano che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nell'area;
- 2) pianificazione territoriale generale, comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture metropolitane fissando vincoli e obiettivi all'attività dei comuni;
- 3) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici;
- 4) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano (es stazione appaltante, predisposizione dei documenti di gara per i comuni, concorsi....);
- 5) mobilità e viabilità assicurando la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;
- 6) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale con supporto alle attività economiche e di ricerca innovative coerenti con la vocazione della Città Metropolitana¹ delineata dal piano strategico;
- 7) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione in ambito metropolitano;

- 8) Le ulteriori funzioni delegate dallo Stato e dalla Regione (ex art.118 della Costituzione) ai sensi dei commi 47 e 92.

La Finanza della Città Metropolitana

L'art. 119 della Costituzione prevede che le città metropolitane, al pari dei comuni, delle Province e delle regioni abbiano autonomia finanziaria di entrata e di spesa. Nel decreto legislativo sulla fiscalità regionale e provinciale (art. 23 e 24 Dlgs 68/2011) è previsto infatti che la Città Metropolitana assuma il sistema finanziario e consegua gli obiettivi del patto di stabilità interno della Provincia soppressa a cui subentra.

Inoltre l'articolo 15 della legge n. 42/2009 prevede per le città metropolitane un sistema di finanza rafforzata, poiché la Città Metropolitana, oltre alle funzioni della Provincia, è assegnataria di funzioni ulteriori che saranno svolte attraverso un sistema finanziario particolare, al pari di ciò che è previsto per Roma capitale.

Infatti, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che assegna le fonti di entrata alla Città Metropolitana armonizza tali fonti di entrata con il sistema perequativo (=paritario) e con il fondo di riequilibrio di cui all'art. 23 Decreto legislativo n. 68/2011.

Le sarà attribuita inoltre:

- una compartecipazione al gettito dell'IRPEF prodotto sul territorio della Città Metropolitana, che potrà essere maggiore di quella delle Province, sulla base di quanto stabilito dalle leggi annuali di stabilità, in relazione alla complessità delle funzioni gestite;
- una compartecipazione alla tassa automobilistica regionale;
- l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile;
- l' IPT (Imposta Provinciale di Trascrizione) + altri tributi Provinciali;
- oltre alla facoltà di istituire una imposta di scopo delle città metropolitane.

Il patrimonio della Città Metropolitana

La Città Metropolitana acquisisce il patrimonio, le risorse umane e strumentali della Provincia cui succede a titolo universale, ivi comprese le entrate provinciali all'atto di subentro alla provincia.

Opportunità per i comuni che aderiscono alla Città Metropolitana

Le funzioni assegnate alla Città Metropolitana di pianificazione generale delle reti, di coordinamento dei servizi pubblici in ambito sovra comunale, di organizzazione dei servizi di ambito metropolitano consentiranno ai Cittadini dei comuni della Città Metropolitana di ricevere servizi migliori e più efficienti (le economie di scala consentono infatti di ridurre i costi), in un contesto storico in cui la carenza delle risorse economiche milita in termini di riduzione dei servizi.

Può pertanto garantire i medesimi standard di qualità nell'erogazione dei servizi in tutto il suo territorio, potrà sburocratizzare e semplificare i rapporti con la Pubblica Amministrazione e supportare i comuni nell'esercizio dell'attività amministrativa di loro competenza.

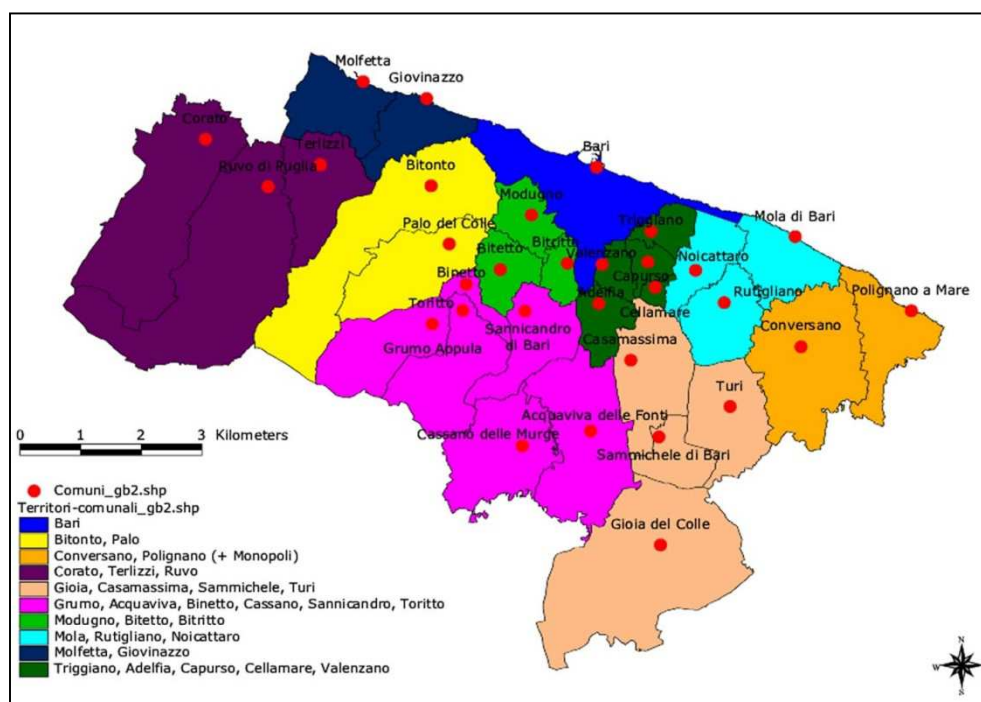
I Comuni aderenti alla Città Metropolitana potranno essere destinatari di deleghe di funzioni importanti, le così dette zone omogenee (ad esempio sviluppo turistico) da gestire anche in forma associata, ed in relazione alla natura dei territori. Tali deleghe potranno essere differenziate, consentendo ai comuni di diventare protagonisti dello sviluppo locale.

Le prospettive di sviluppo della Città Metropolitana di Bari



La Missione della Città Metropolitana di Bari come indicata dagli *stakeholder*

La Città Metropolitana di Bari, nell'idea strategica dei propri *stakeholder*⁵, ha lo scopo di innescare forti processi di innovazione territoriale, sia in campo economico che urbanistico e di organizzazione dei servizi. In tal senso la missione indicata per il territorio metropolitano è quello di promuovere modelli di sviluppo partecipati e federati in chiave innovativa e "smart" che uniscano in rete i diversi Comuni dell'area metropolitana e stimolino le energie dei giovani, la creatività e l'imprenditorialità.



Con l'istituzionalizzazione della dimensione metropolitana, il territorio barese assume la massa critica di un importante snodo di sviluppo: si viene infatti a costituire la seconda area urbana del Mezzogiorno, dopo Napoli, per numero di aziende insediate (quasi

⁵ In economia con il termine stakeholder o portatore di interesse, si indica genericamente un soggetto (o un gruppo di soggetti) influente nei confronti di un'iniziativa economica, che sia un'azienda o un progetto.

Fanno, ad esempio, parte di questo insieme: i clienti, i fornitori, i finanziatori come banche e azionisti (o shareholder), i collaboratori, dipendenti ma anche gruppi di interesse locali o gruppi di interesse esterni, come i residenti di aree limitrofe all'azienda e le istituzioni statali relative all'amministrazione locale.

130mila)⁶ e per Valore Aggiunto (oltre 21 miliardi di Euro) e la prima per numero di imprese artigiane (circa 30 mila)⁷. In questo contesto economico, il 74% della popolazione dell'area metropolitana vive al di fuori del Comune capoluogo (è la quota più alta tra le Città Metropolitane), distribuita in 41 Comuni caratterizzati da realtà non omogenee all'interno di un territorio vasto di oltre 3.800 km², con un forte pendolarismo sul capoluogo. Questa specificità impone un modello di sviluppo nuovo ai fini della sostenibilità e della pervasività dei benefici delle scelte di programmazione economica metropolitana.

La struttura federata e a rete della Città Metropolitana, come riconosciuto dagli *stakeholder*, trova fondamento in queste caratteristiche peculiari ed è intesa a superare i localismi e a capitalizzare le forme di aggregazione dal basso e le esperienze di programmazione di area vasta⁸ e di lavoro intercomunale integrato che già dal 2007, prima della Legge n.56/2014, erano state attivate con successo sul territorio.

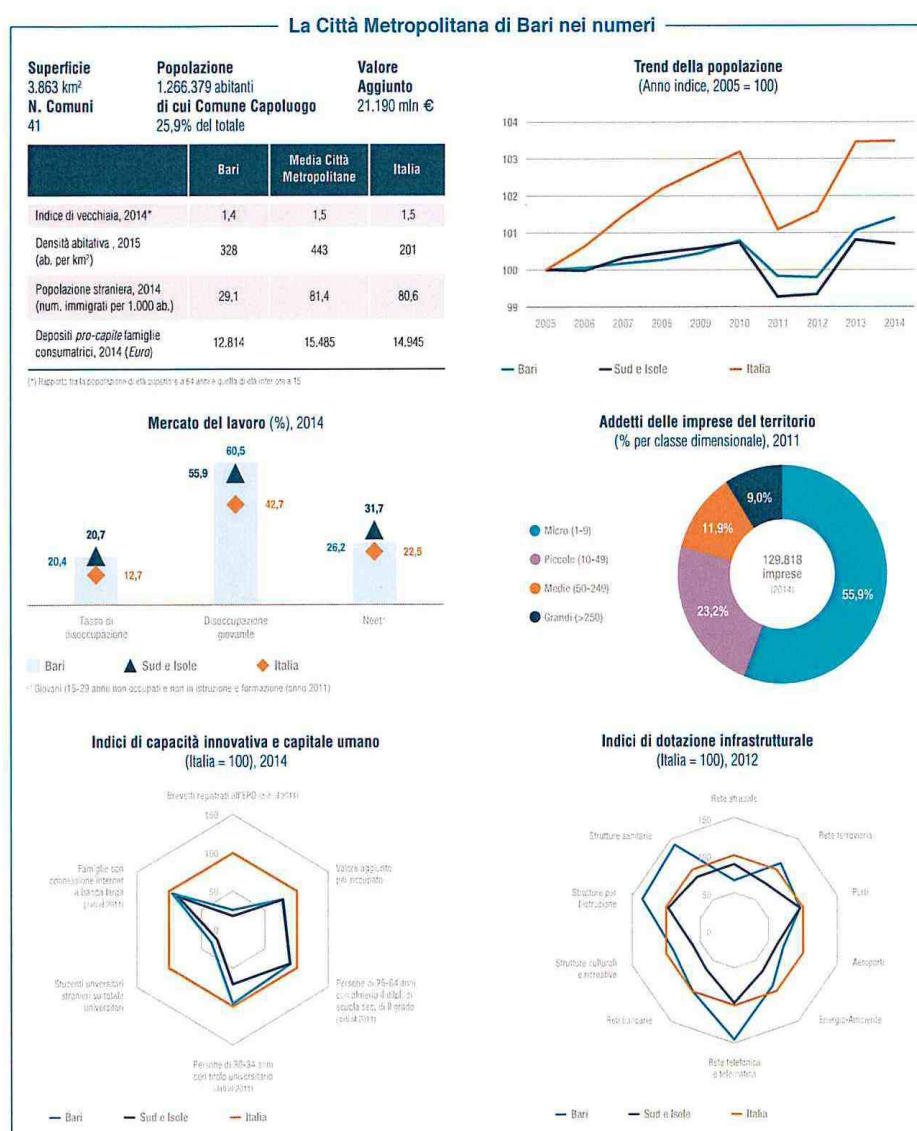
Anche lo stesso Statuto della Città Metropolitana di Bari è stato definito, collaborando con i diversi interlocutori del territorio (Università, Sindacati, ecc.) e avviando tavoli di lavoro e iniziative di sensibilizzazione, anche tra i vari Sindaci metropolitani. A rafforzamento del modello partecipato e federato che la Città Metropolitana intende promuovere è stata introdotta nello Statuto la necessità di sentire la Conferenza dei Sindaci Metropolitani su alcuni temi chiave (ad esempio, la gestione dei servizi territoriali, ecc.) su cui è quindi richiesta la decisione dei 41 Comuni e non del Consiglio Metropolitan. L'altro elemento qualificante del modello indicato dagli *stakeholder* è la capitalizzazione del patrimonio tecnologico e di competenze (si veda anche più sotto) applicato allo sviluppo "intelligente" del territorio metropolitano per rafforzare la dotazione infrastrutturale, promuovere processi di innovazione nella P.A. (nuovi servizi, approcci alle relazioni con i Cittadini, ecc.), aumentare il capitale sociale di giovani e imprenditori e favorire l'industria creativa, la creazione di *start-up* e la rilocalizzazione nel territorio di talenti. Un filo rosso che, nell'opinione di diversi *stakeholder*, deve permeare l'azione strategica della Città Metropolitana e, in coerenza, le scelte, e la valorizzazione della qualità del vivere e della

⁶Fonte: Unioncamere, 2014

⁷ Fonte: elaborazioni Unioncamere-InfoCamere sul Registro delle Imprese, 2015.

⁸ Già negli anni Novanta, nel territorio barese, si sono avviate forme di collaborazione tra Comuni sui temi dello sviluppo integrato a rete e della crescita economica. Tra il 2000 e il 2006 sono stati sviluppati piani sulle dimensioni culturali e turistiche per attrarre fondi europei (PIS) e progettualità su 16 Comuni della prima cintura urbana sui temi dell'informatizzazione dei processi intercomunali, strade e aree industriali (PIT). Si collocano tra il 2007 e il 2013 le pianificazioni di area vasta su tre distinti territori: Area vasta "Terra di Bari" (il piano strategico del capoluogo, con 31 Comuni); Bari "Valle d'Itria" (7 Comuni su un percorso turistico/culturale) e Area vasta "Murgiana" (entroterra agricolo e industriale). I tre percorsi intendevano costruire un piano strategico per il territorio con ampio mandato per delineare i profili strategici

bellezza in tutte le sue forme, anche come fattore competitivo e localizzativo. Sulla scorta di esperienze realizzate con successo da altre Città in Europa che hanno puntato sul concetto di "qualità, bellezza e vivibilità" per orientare lo sviluppo economico e urbanistico (ad esempio, Barcellona o Valencia sono indicati come possibili modelli di ispirazione, anche per il loro legame con il mare), la Città Metropolitana di Bari deve puntare a creare un contesto urbano di "luogo bello e dove si vive bene". In questo quadro, un elemento ritenuto molto importante è la costruzione di elementi iconici per caratterizzare l'identità del territorio metropolitano rispetto ai Cittadini e ai soggetti esterni (investitori, talenti, turisti, professionisti, ecc.), creando un senso di appartenenza comune.



La Visione per il futuro della Città Metropolitana e le competenze distintive rilevate

Alla luce delle caratteristiche socio-economiche dell'area metropolitana barese sopra illustrate e della conseguente difficoltà nel trovare un modello di sviluppo omogeneo, i decisori territoriali pubblici e privati intervistati hanno indicato nella valorizzazione dell'innovazione applicata ai vari settori di punta un elemento trasversale di sintesi che può guidare la crescita, producendo servizi e attività economica anche su piccola scala diffusa e creando delle competenze distintive, difficilmente replicabili.

Quest'ultimo elemento è ritenuto altamente strategico anche alla luce della scelta ipotizzata da parte di alcune multinazionali insediate a Bari di delocalizzare le attività produttive che avrebbe impatti di ampia portata su tutte le piccole e medie imprese dell'indotto barese (e pugliese).

La declinazione innovativa viene connotata dagli *stakeholder* territoriali innanzitutto nella visione di fare del territorio metropolitano una "*smart area*" di livello europeo (si veda anche quanto detto più sopra), con una specializzazione nei settori delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT), dell'efficienza energetica e della mobilità sostenibile. Questa visione fa leva su competenze e progettualità già consolidate, all'interno di un percorso programmatico avviato dal Comune di Bari e finalizzato alla presentazione della candidatura all'iniziativa "*Smart Cities*" dell'Unione Europea⁹ e all'attuazione di interventi per migliorare la qualità della vita dei Cittadini e rendere più sostenibile la Città dal punto di vista energetico¹⁰.

In particolare Bari è stata la prima Città Metropolitana del Mezzogiorno (e tra le prime in Italia) a dotarsi di una rete di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici ed e all'avanguardia nell'ambito del trasporto sostenibile.

Nell'ICT, il territorio barese riunisce il 60% delle aziende appartenenti al Distretto Produttivo dell'Informatica pugliese.

9 Iniziativa promossa dall'Unione Europea nell'ambito del SET-Plan (strumento con cui l'Unione Europea definisce la propria politica nel settore delle tecnologie per l'energia) finalizzata a coinvolgere in progetti pilota fino a 25 città/aree metropolitane, impegnando risorse per circa 12 miliardi di Euro per finanziare azioni ed interventi nei settori della costruzione di edifici ad alta efficienza energetica, nelle reti energetiche e nella mobilità sostenibile. Bari ha anche ambiziosi obiettivi in termini di riduzioni delle emissioni di CO2 definite nel Piano di Sostenibilità Ambientale Cittadino (SEAP): -30% rispetto alla baseline di emissioni di 1,1 milioni di tonnellate di CO2.

10 Tra questi, si segnalano l'adesione di Bari al Patto dei Sindaci (luglio del 2010), l'approvazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), e il lancio dell'iniziativa "Bari Smart City".

La Città Metropolitana di Bari è tra le prime Città del Mezzogiorno per numero di *start-up* innovative (93 nel 2015, pari al 51% della Regione) e per numero di brevetti registrati all'European Patent Office (EPO)¹¹.

Nel territorio hanno sede una Università degli Studi con quasi 50mila iscritti nell'anno accademico 2013/2014) e uno dei 4 Politecnici nazionali (con oltre 10.600 iscritti) con alti livelli nella qualità della ricerca scientifica¹².

Un secondo ambito di visione è riferito al consolidamento del territorio come polo di eccellenza nell'agroalimentare, nella meccatronica e nella chimica-farmaceutica, fortemente attrattivo di investimenti produttivi. Anche in questo caso le competenze rilevate dagli *stakeholder* sono particolarmente radicate. L'area barese è infatti tradizionalmente sede di importanti insediamenti produttivi e filiere manifatturiere. Tra queste:

- il settore della meccanica, con oltre 3.400 aziende specializzate (più del 40% di tutte le aziende del Distretto Produttivo della Meccanica pugliese), che occupano circa 50mila addetti altamente specializzati;
- la filiera della meccatronica, grazie a specializzazioni di nicchia come i sistemi e veicoli per la diagnostica delle reti ferroviarie, sistemi biomedicali, componenti meccanici ed elettronici per l'automazione dei processi produttivi, sistemi per l'*automotive*, ecc.;
- la chimica-farmaceutica, che vede la presenza sul territorio metropolitano di importanti multinazionali (come Merck Serono nella produzione di farmaci biotecnologici), di una fitta rete di PMI e di centri di ricerca di rilevanza europea¹³;
- la filiera agro-alimentare, molto diversificata e di rilievo nazionale: nel territorio barese si produce il 25% della produzione olearia della Puglia, che a sua volta è la prima regione italiana, con un terzo della produzione nazionale di olio; vi sono eccellenze

¹¹ Nel periodo 2009-2011, 19,6 brevetti registrati all' EPO per milione di abitanti, rispetto ad una media di 13,8 nel Mezzogiorno.

¹² Secondo il "*SIR 2013 World Report*" sulla qualità della ricerca scientifica prodotta, il Politecnico di Bari ottiene un fattore d'impatto normalizzato pari a 2,03, il più alto fra le università pubbliche italiane, anche rispetto ad altri atenei come i Politecnici di Torino (1,36) e Milano (1,42). Inoltre, con riferimento al tasso d'eccellenza (che misura la percentuale di lavori che rientrano nel 10% più citato nella bibliografia internazionale), il Politecnico di Bari registra il valore più alto in Italia: 22,61%, rispetto al 16,62% del Politecnico di Milano e al 15,82% del Politecnico di Torino.

¹³ Bari è la seconda Città Metropolitana per valore delle esportazioni farmaceutiche, quasi 2 miliardi di Euro nel 2014 (il 34% dell' *export* manifatturiero locale).

anche nella produzione di pasta, nella filiera lattiero casearia e dell'allevamento bovino e suinicolo; nel territorio sono insediati centri di ricerca di eccellenza, quali l'Istituto Agronomico Mediterraneo, l'Istituto di Scienze delle Produzioni Alimentari (ISPA) del CNR e la Facoltà di Agraria dell'Università di Bari.

Una terza direzione strategica di sviluppo indicata dagli *stakeholder* è la valorizzazione del territorio metropolitano come centro turistico di rilievo nazionale, sfruttando il paesaggio, le tipicità locali (anche enogastronomiche) e la riconoscibilità del *brand* Puglia. La visione di sviluppo turistico accomuna molte Città Metropolitane del Mezzogiorno e non solo, come anche di seguito rappresentato. Cionondimeno il potenziale dei vari territori del Paese è realmente significativo. Il turismo è un settore che richiede una forte capacità di sistema (*marketing*, organizzazione dell'offerta, integrazione delle scelte di mobilità e accessibilità, ecc.) e quindi, per elezione, trova nella dimensione metropolitana un ambito ideale per la programmazione e pianificazione strategica.

L'area metropolitana di Bari, secondo le indicazioni degli *stakeholder*, può organizzare il territorio in chiave turistica attraverso una strategia che valorizzi il *brand* Puglia e coniughi interventi di riqualificazione dei luoghi, anche attraverso l'applicazione delle tecnologie innovative e "smart" e progettualità per rafforzare il legame con il mare¹⁴ e con l'entroterra (come il turismo green, enogastronomico e artistico-culturale)¹⁵.

¹⁴ Ad esempio, il sistema delle Lame baresi (antichi corsi d'acqua) potrebbe essere valorizzato, anche all'interno del Piano Strategico Regionale che si basa, per l'appunto, sui pilastri della Costa e delle Lame.

¹⁵ Il territorio barese vanta due siti iscritti nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO: Castel del Monte e i trulli di Alberobello. Il territorio ricompreso nella Città Metropolitana di Bari è vasto e variegato, e, oltre ai monumenti del centro storico di Bari Vecchia e di altre città lungo la costa adriatica e nell'entroterra, può offrire ai visitatori i paesaggi e i prodotti tipici di località molto diverse tra loro, quali la Valle d'Itria e il territorio delle Murge con il suo Parco Naturale.

Patto per lo Sviluppo della Città Metropolitana

Il Sindaco Metropolitan Antonio Decaro e il Presidente del Consiglio Matteo Renzi, il 17 maggio 2016, hanno siglato il 'Patto per lo sviluppo della Città Metropolitana'. L'accordo prevede un finanziamento di circa 230 milioni di euro per opere infrastrutturali strategiche e servizi da realizzarsi nel territorio dei 41 comuni dell'area metropolitana di Bari.

Ecco uno stralcio dell'intervento del sindaco Decaro durante la cerimonia: *"A poco più di un anno dalla nascita della Città Metropolitana, dopo tante polemiche e con tanti problemi ancora da risolvere tra cui il trasferimento delle funzioni e delle competenze, oggi portiamo a casa un risultato straordinario con il finanziamento di 230 milioni di euro che servirà a realizzare un sistema complesso di opere e interventi frutto del lavoro e della riflessione condivisa tra i 41 Comuni della terra di Bari.*

Non un libro dei sogni né un elenco di opere prive di visione, ma una serie di investimenti progettati in un'ottica unitaria per la crescita e lo sviluppo. Abbiamo messo a sistema i bisogni e le ambizioni delle nostre città per sostenere il futuro di una terra straordinaria come la nostra, che vanta competenze e talenti unici e che merita di giocare un ruolo da protagonista nel Mezzogiorno e nell'intero Paese! [..]

Oggi dovremmo elencare tutti gli interventi inseriti nel Patto, per dare dignità a tutti i 41 Comuni che beneficeranno di questi fondi, [..] Non abbiamo fatto distinzione, tra piccoli e grandi Comuni, perché si cresce meglio se si sta tutti insieme, questo è in fondo l'obiettivo di questi patti, tenere insieme lo sviluppo infrastrutturale del territorio con piccole azioni capaci di migliorare concretamente la vita dei cittadini."

Le principali Linee di Sviluppo e relative aree di intervento concordate tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città Metropolitana di Bari, riguardano i seguenti ambiti¹⁶:

1. Infrastrutture Gli interventi che rientrano in questo settore strategico hanno l'obiettivo di migliorare la mobilità urbana ed extraurbana potenziando il Trasporto Pubblico Locale ed i collegamenti tra i principali hub logistici e produttivi dell'area metropolitana: Porto commerciale di Bari, Aeroporto, Interporto e area ASI;

¹⁶ http://www.governo.it/sites/governo.it/files/20160517_Patto_Bari.pdf

2. **Ambiente e Territorio** In questo asse strategico sono compresi gli interventi per la riqualificazione e rigenerazione del waterfront metropolitano, il consolidamento della costa e la mitigazione dell'erosione costiera.

3. **Sviluppo economico e produttivo** Le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento sono finalizzate a promuovere lo sviluppo economico e produttivo, la crescita del sistema d'impresa e l'occupazione, dotando la città di Bari e l'area metropolitana di servizi a rete innovativi per le smart cities, strumenti per l'attuazione dell'agenda digitale metropolitana, nonché realizzando strutture che promuovano la conoscenza e lo sviluppo di competenze per i fabbisogni del sistema produttivo locale.

4. **Turismo e cultura** Le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento mirano a migliorare l'accessibilità alle aree ad alta vocazione turistica; istituire un sistema integrato per la fruizione dei beni culturali; promuovere uno sviluppo turistico integrato e sostenibile anche attraverso la realizzazione di ciclovie e il recupero di aree di interesse naturalistico, realizzare un polo didattico ed artistico metropolitano con l'Accademia delle Belle Arti.

5. **Riqualificazione sociale e servizi metropolitani** Le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento sono finalizzate al miglioramento della capacità amministrativa, attraverso la realizzazione del nuovo polo della Giustizia presso le caserme dismesse Capozzi e Milano di Bari e di altri edifici pubblici, funzionali a garantire la sicurezza e la legalità nei territori; realizzare servizi a sostegno dell'abitare sociale, dell'innovazione sociale e dell'inclusione attiva



Agenda Digitale 2016-2018 - Percorso di partecipazione sull'Innovazione Tecnologica

L'Agenda digitale 2016/2018 è il complesso di azioni da realizzare per sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie digitali in favore dell'innovazione dei servizi e della crescita economica della città di Bari. I contenuti del documento sono stati presentati e discussi nel corso dell'incontro dell'11 maggio 2016, a cui hanno partecipato oltre 150 persone, cittadini di tutte le età, imprese del settore ed esperti del mondo dell'innovazione tecnologica con i quali è stato attivato il percorso partecipativo. E' stata la prima esperienza di partecipazione finora mai realizzata su questi argomenti.

I partecipanti hanno costituito quattro tavoli tematici: "cittadinanza digitale", "servizi al cittadino ed e-government", "smart city ed internet delle cose" e "open data".

Dai gruppi di lavoro sono nate proposte e progetti molto interessanti. Si è deciso di dare continuità al percorso attraverso la costituzione delle cosiddette "fattorie tecnologiche" all'interno delle quali cittadini, imprese, professionisti e tutti gli stakeholders potranno fornire il loro contributo per realizzare la nuova Città Digitale.

Tra le priorità emerse vi sono temi rilevanti come: l'omogeneità del sistema operativo relativo alle telecamere di videosorveglianza, l'univocità del sistema di accesso ai servizi online tramite un'unica piattaforma, l'efficienza energetica, l'estensione delle aree wi-fi pubbliche, l'implementazione degli open data e dei servizi online, a partire dal portale istituzionale del Comune, l'alfabetizzazione informatica e la rigenerazione dei pc obsoleti di proprietà dell'amministrazione da donare ai futuri cittadini digitali.

Le proposte avanzate definiranno quindi l'Agenda digitale 2016/2018 da presentare alla città.



L'iniziativa "SMART CITIES"

"Smart Cities" è lo strumento con cui l'Unione Europea definisce la propria politica nel settore delle tecnologie per l'energia, un'iniziativa promossa nell'ambito del SET-Plan.

L'iniziativa si pone l'obiettivo strategico di migliorare la qualità della vita degli abitanti delle aree urbane, attivando investimenti per incrementare l'efficienza energetica delle città con l'obiettivo di ridurre del 40% entro il 2020 le emissioni di CO₂ delle città europee.

Bari "SMART CITY"

Il Comune di Bari ha avviato un percorso programmatico finalizzato alla presentazione della candidatura all'iniziativa "Smart Cities" e all'attuazione di interventi per migliorare la qualità della vita dei cittadini e rendere più sostenibile la città dal punto di vista energetico. L'iniziativa si pone l'obiettivo primario di informare, coinvolgere e mobilitare la comunità, i cittadini residenti, le associazioni, le organizzazioni pubbliche e private, al fine di sviluppare un efficace piano di azione in cooperazione con la Commissione Europea.

Efficienza energetica e sostenibilità ambientale: le scuole in prima fila

La Città di Bari ha aderito al Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors) nel luglio del 2010 e, conseguentemente a questa adesione, ha approvato nel 2011 il PAES - il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile - nella sua versione definitiva. Il PAES è frutto, oltre che di una dettagliata analisi dei dati, di un processo di condivisione degli obiettivi e delle scelte strategiche con la cittadinanza e le organizzazioni della società civile. Esso è in continuità anche con il Piano Energetico ambientale approvato dal Comune nel 2006. Il PAES della città di Bari rappresenta lo strumento con cui il Comune vuole sostanziare la propria visione di una città creativa, dinamica, inclusiva e a basse emissioni di CO₂. Il PAES si pone infatti l'ambizioso obiettivo di ridurre tali emissioni di almeno il 35% entro il 2020. Sempre nel 2011, per sviluppare politiche sui temi della Smart City, catalizzare competenze e progettualità, nonché coinvolgere cittadini e *stakeholder*, il Comune ha lanciato l'Associazione **Bari Smart City**, che vede la presenza, insieme al Comune, di Camera di Commercio, di Confindustria Bari, dell'Autorità Portuale, dell'Università e del Politecnico di Bari, di Enel Distribuzione, ANCE Bari, AMGAS S.p.A., AMGAS S.r.l., AMIU S.p.A. e AMTAB S.p.A. e Aeroporti di Puglia S.p.A..

Il progetto

L'intervento di miglioramento dell'efficienza e della sostenibilità ambientale ed installazione di sistemi di generazione di energia elettrica da fonte fotovoltaica negli edifici scolastici del Comune di Bari è un progetto inserito nel Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e nelle politiche per Bari Smart City. Integra così azioni per la sostenibilità ambientale, per lo sviluppo dell'ICT, per l'efficienza della P.A. e la riduzione dei costi, con una azione di informazione e sensibilizzazione, rivolta a docenti, studenti e cittadini.

Attraverso una procedura "complessa" di *project financing*¹⁷ è stata messa a bando e aggiudicata una concessione, della durata di 20 anni, cofinanziata dal Comune su una base rappresentata dai costi "storici" sostenuti dal Comune.

Sono in programma interventi finalizzati per:

- la manutenzione e gestione degli impianti termici, elettrici e fotovoltaici negli edifici comunali;
- l'istituzione di sistemi di gestione informatizzati per il monitoraggio del servizio e di un call center per le richieste di intervento da parte degli utenti;
- la costruzione di sistemi di generazione di energia elettrica da fonte fotovoltaica su 78 edifici (per un importo pari a euro 4.046.367,14 e per una potenza di 1.175 kWp);
- il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti elettrici (sostituzione degli apparecchi illuminanti, rifasamento elettrico, telemisurazione dei consumi elettrici, ecc.) e degli impianti termici (riqualificazione degli impianti, telecontrollo in centrale termica e telemisura dei consumi, sostituzione di generatori di calore, rifacimento reti di distribuzione).
- sperimentare in un edificio campione interventi sull'involucro edilizio e sostituzione infissi.

La concessione prevede poi per l'amministrazione comunale l'azzeramento dei consumi di energia elettrica rispetto a quelli di riferimento a base di gara e benefici economici derivanti dai certificati bianchi conseguibili per gli interventi di efficientamento. L'importo contrattuale è pari a € 38.178.106 per una durata di 19 anni; la società aggiudicataria RTI Cofely Italia S.p.A. ha, infatti, offerto come ulteriori prestazioni la manutenzione degli

¹⁷ Sistema di finanziamento per la realizzazione di infrastrutture pubbliche, che attinge prevalentemente a risorse progettuali e a capitali privati, recuperabili grazie al flusso di denaro generato dall'infrastruttura stessa, una volta che questa sia entrata in gestione.

impianti split systems e degli impianti antincendio e la riduzione dei tempi della concessione.

I benefici

I benefici energetici e ambientali sono rappresentati dal risparmio di energia primaria, pari al - 20% in più rispetto a base di gara, dalla riduzione del fabbisogno di energia termica degli edifici pari al 9,24%, dalla riduzione del fabbisogno di energia elettrica degli edifici pari al 32%, dall'aumento del rendimento degli impianti pari al 7%. Inoltre, sono state 1.758,51 le tonnellate di CO2 risparmiate in un anno e non immesse nell'ambiente, a fronte di una produzione di energia elettrica da fotovoltaico pari a 1712.420 kWh/anno, il 36% del totale. Dal punto di vista economico, c'è stato un ribasso di gara di € 2.829.534, un risparmio sui costi di energia elettrica di € 11.590.000 annui, un risparmio sui costi di manutenzione impianti elettrici di € 3.040.000 annui e benefici connessi ai certificati bianchi per € 13.834 annui. L'intervento sulle scuole promuove i temi della sostenibilità ambientale, dell'efficienza e del risparmio energetico presso docenti, studenti e famiglie, e apre la strada agli altri numerosi progetti in cui la città è coinvolta, come politica di "miglioramento della città esistente".



APPENDICE



STATUTO

Principi generali

Titolo I

La Città Metropolitana di Bari

Art. 1

1. La Città Metropolitana di Bari é ente territoriale di area vasta dotato di autonomia normativa, amministrativa e finanziaria secondo i principi fissati dalla Costituzione, dalle leggi e dal presente Statuto.

2. La Città Metropolitana rappresenta la comunità, ne cura gli interessi, promuovendone lo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio, secondo principi di sostenibilità, tutela ambientale, solidarietà e considera la diversità territoriale come valore per la definizione delle politiche di area vasta.

3. Coordina la propria attività con quella dei comuni singoli o associati del suo territorio, in conformità al principio di sussidiarietà e al fine di realizzare economie di scala nella gestione dei servizi.

4. La Città Metropolitana assicura piena e leale collaborazione agli enti locali territoriali, alla Regione e allo Stato.

5. Al fine di promuovere la massima collaborazione con la Regione e i Comuni in essa ricompresi, la Città Metropolitana promuove forme idonee di confronto e consultazione anche permanenti. A tali iniziative possono partecipare anche i sindaci dei comuni non compresi nel territorio metropolitano che con la Città Metropolitana abbiano siglato accordi secondo le previsioni di legge.

Art. 2

Principi

1. La Città Metropolitana persegue l'obiettivo di porre la propria collettività ai più alti livelli della civiltà urbana europea.

2. La Città Metropolitana si propone come centro di connettività, creatività ed innovazione al servizio dello sviluppo delle comunità locali che la compongono.

La Città Metropolitana ispira la propria azione al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, delle famiglie e delle imprese, sulla base di iniziative mirate alla progressiva riduzione delle procedure e degli adempimenti, degli oneri amministrativi e dei costi anche in termini di tempo, eliminando sovrapposizioni e duplicazioni.

3. La Città Metropolitana persegue l'armonizzazione delle regole, relative in particolare all'accesso ai servizi, alle politiche fiscali e tariffarie, alle attività produttive, governo del territorio al fine di

4. Migliorare il rapporto tra amministrazione pubblica e Cittadini secondo principi di equità, trasparenza e correttezza.

5. La Città Metropolitana intende valorizzare le singole specificità presenti nel proprio ambito territoriale, individuando nel pluralismo culturale espresso dai singoli individui e dalle comunità, il motore dello sviluppo economico e sociale metropolitano.

6. La Città Metropolitana punta a garantire a tutti i suoi Cittadini pari opportunità nel perseguire i massimi livelli di sviluppo della personalità umana a partire dall'esercizio del diritto alla cura ed alla bellezza.

7. La Città Metropolitana ispira la propria azione alla costruzione di progetti integrati di sviluppo, di tutela del proprio patrimonio artistico, paesaggistico, archeologico ed ambientale, puntando sul ruolo attivo della comunità metropolitana e favorendo l'implementazione di efficaci pratiche partecipative.

8. La Città Metropolitana valorizza il principio di partecipazione dei Cittadini e dei residenti, sia come singoli, sia in forma associata, e assicura la massima trasparenza della sua attività amministrativa. Informa la propria azione ai principi di imparzialità, equità, efficienza ed efficacia. Inoltre riconosce la funzione fondamentale di tutela dei diritti e degli interessi degli utenti svolta dalle associazioni dei consumatori.

9. La Città Metropolitana assicura il pieno rispetto dei diritti e dei doveri dei Cittadini e di chi vive e lavora nel suo territorio, senza distinzione di sesso, etnia, fede religiosa, opinioni politiche, orientamento di genere, condizioni economiche e sociali, ispirandosi alla carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ed alla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite. Favorisce ogni iniziativa diretta a salvaguardare e costruire la pace tra i popoli.

Art. 3

Territorio e sede

1. Il territorio della Città Metropolitana, sulla base della legge statale, coincide con quello dei Comuni che lo compongono: Bari, Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Alberobello, Altamura, Binetto, Bitetto, Bitonto, Bitritto, Capurso, Casamassima, Cassano delle Murge, Castellana Grotte, Cellamare, Conversano, Corato, Gioia del Colle, Giovinazzo, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Locorotondo, Modugno, Mola di Bari, Molfetta, Monopoli, Noci, Noicattaro, Palo del Colle, Poggiorsini, Polignano a mare, Putignano, Rutigliano, Ruvo di Puglia, Sammichele di Bari, Sannicandro di Bari, Santeramo in Colle, Terlizzi, Toritto, Triggiano, Turi, Valenzano. Il territorio metropolitano, così come individuato, è caratterizzato da interazione socio-economica delle comunità che vi insistono e ricchezza storico culturale – paesaggistico – ambientale.

2. La Città Metropolitana protegge e valorizza il proprio territorio in ciascuna delle sue identità ambientale, paesaggistica, urbanistica, architettonica, storico-culturale, rurale, archeologica e rupestre. In tale contesto si riconosce la specificità del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

3. La Città Metropolitana ha sede nel Comune di Bari. Ha stemma e gonfalone stabiliti dal Consiglio Metropolitano, sentita la Conferenza Metropolitana.

Art. 4

Sussidiarietà

1. La Città Metropolitana ispira la propria attività al principio di sussidiarietà orizzontale e di collaborazione con i portatori di istanze sociali ed economiche dell'area metropolitana. In virtù di tale principio sancito dai trattati UE, collabora con le istituzioni comunitarie per il miglior conseguimento degli obiettivi strategici.

2. In particolare la Città Metropolitana organizza momenti di confronto periodico con le forme associative delle categorie produttive e delle organizzazioni sindacali e le aziende pubbliche e private e del Terzo settore presenti sul territorio metropolitano.

Art. 5

Pari opportunità

1. La Città Metropolitana adotta politiche di contrasto delle discriminazioni di ogni tipo e natura.
2. La Città Metropolitana promuove iniziative per accrescere l'uguaglianza delle opportunità di tutti coloro che vivono e risiedono sul suo territorio, persegue la realizzazione della parità di genere, e a tal fine adotta azioni positive idonee ad assicurare pari opportunità, favorendo la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.
3. La Città Metropolitana, riconoscendo la pari opportunità tra donne e uomini come diritto fondamentale, stabilito dal Trattato sull'Unione Europea e dalla Carta dei diritti fondamentali, si impegna ad assicurare la presenza di entrambi i sessi, nelle percentuali previste dalle disposizioni di legge in tutti gli organi e le strutture organizzative collegiali dell'ente, ivi compresi enti, aziende e istituzioni alle quali partecipa in via maggioritaria o che da essa dipendono.

Art. 6

Rapporti europei e internazionali

La Città Metropolitana di Bari considera compito essenziale concorrere al processo di integrazione europea.

A tal fine:

- a.** favorisce e promuove rapporti di collaborazione e cooperazione con le altre città metropolitane dell'Unione europea, anche al fine di rafforzare i legami culturali ed economici con i loro Cittadini;
- b.** promuove ogni forma di collaborazione idonea ad assicurare una costante partecipazione allo sviluppo di relazioni con gli altri enti territoriali degli Stati dell'Unione Europea;
- c.** attiva iniziative dirette a creare legami stabili con le comunità dei Paesi dell'area mediterranea;
- d.** cura le relazioni afferenti al proprio livello istituzionale. Titolo II Ruolo e funzioni della Città Metropolitana

Art. 7

Costituzione di zone omogenee

1. La Città Metropolitana, tenuto conto delle identità ambientali, paesaggistiche, architettoniche, storico-culturali, rurali, archeologiche, rupestri e delle localizzazioni produttive, può istituire zone omogenee con le modalità previste dalla legge per l'assolvimento di specifiche funzioni ad essa delegate.

2. Con Regolamento il Consiglio Metropolitanamente disciplina il funzionamento degli organismi di coordinamento e le modalità di collegamento con gli organi della Città Metropolitana nonché le funzioni ad esse delegate.

Art. 8

Pianificazione strategica metropolitana

1. Il Consiglio Metropolitanamente adotta e aggiorna annualmente, sentita la Conferenza Metropolitanamente, il piano strategico metropolitanamente di durata triennale, come atto di indirizzo per l'ente e per i Comuni che ne fanno parte, anche con riferimento all'esercizio di funzioni delegate o attribuite dalla Regione.

2. Nel piano strategico è definita la vocazione della Città Metropolitana nel rispetto delle identità dei territori suddivisi in zone omogenee.

3. Il piano strategico individua inoltre gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, specificando le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento e il metodo di attuazione.

4. I procedimenti di adozione e revisione del piano strategico si ispirano al principio di trasparenza e al metodo della partecipazione, anche mediante il confronto con le organizzazioni pubbliche private presenti sul territorio.

5. Il piano strategico stabilisce inoltre le principali misure di tutela del patrimonio storico, artistico, culturale, naturalistico- ambientale e del paesaggio nonché i principi di assetto del

territorio volti a ridurre e prevenire l'inquinamento. Persegue il contenimento del consumo del suolo.

6. L'attività della Città Metropolitana e quella dei Comuni in essa ricompresi e oggetto di monitoraggio e di valutazione con riferimento agli obiettivi determinati dal piano strategico. In base alle relative risultanze essi vengono rivisitati in sede di aggiornamento annuale.

7. Il programma triennale dei lavori pubblici e la programmazione dei servizi pubblici locali, di cui alla normativa di settore vigente, si conformano alle priorità di intervento indicate nel piano strategico.

Art. 9

Pianificazione territoriale generale metropolitana

1. La Città Metropolitana assicura le funzioni di pianificazione territoriale, in coerenza con la disciplina urbanistica della Regione Puglia e nel rispetto della normativa vigente, acquisendo le proposte di comuni singoli o associati. In particolare, la Città Metropolitana adotta il Piano Territoriale Metropolitan generale, che comprende e indica le infrastrutture di interesse metropolitano, le strutture di comunicazione e le reti di servizi che interessano e interagiscono sull'area territoriale della Città Metropolitana. Al fine di una corretta allocazione e funzionalità di tali infrastrutture e reti, il Piano Territoriale generale della Città Metropolitana costituisce il quadro di riferimento per i piani operativi di competenza dei comuni della Città Metropolitana.

2. Con apposito regolamento sono stabilite le modalità di partecipazione dei comuni dell'area metropolitana alla formazione della proposta del piano metropolitano da sottoporre all'adozione del Consiglio Metropolitan.

3. Il piano territoriale metropolitano ha anche valore ed effetti di piano territoriale di coordinamento ai sensi della normativa vigente.

4. Nella fase transitoria il Piano Territoriale generale metropolitano è adottato secondo la disciplina prevista per il piano territoriale di coordinamento provinciale del quale ha anche valore ed effetti.

Art. 10

Regolamenti edilizi

La Città Metropolitana persegue l'armonizzazione dei regolamenti edilizi comunali anche mediante l'adozione di Linee Guida per la redazione degli stessi favorendo la realizzazione di regolamenti edilizi unici per zone omogenee.

Art. 11

Sviluppo economico, attività produttive e infrastrutture

1. La Città Metropolitana persegue la realizzazione delle condizioni più favorevoli allo sviluppo economico sostenibile e all'insediamento e alla crescita di imprese e di attività produttive nell'area metropolitana, coerenti con la sua vocazione.

2. La Città Metropolitana promuove iniziative finalizzate a rendere omogenee le pratiche amministrative che riguardano l'esercizio di attività produttive, semplificando le procedure e favorendo la costituzione dello sportello unico metropolitano per le attività produttive.

3. La Città Metropolitana garantisce la viabilità e la mobilità nell'intero territorio metropolitano, nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio. Adotta il Piano Metropolitano della mobilità e del traffico, coerentemente con il Piano territoriale Generale. Il territorio della Città Metropolitana costituisce ambito unitario del trasporto pubblico.

4. La Città Metropolitana promuove e coordina sistemi innovativi di informatizzazione e di digitalizzazione degli Uffici comunali e metropolitani.

Art. 12

Sviluppo sociale e culturale

1. La Città Metropolitana persegue condizioni di equità, benessere sociale e coesione nella fruizione dei servizi nelle diverse parti del territorio metropolitano.

2. La Città Metropolitana sostiene con idonee iniziative la scuola e le altre istituzioni culturali pubbliche e private presenti sul suo territorio e promuove la più ampia collaborazione con il sistema universitario.

3. La Città Metropolitana favorisce e sostiene la cultura, lo sport e la promozione sociale, concertando e cooperando con gli enti e le istituzioni culturali, sportive e sociali del territorio. Assicura specifiche azioni per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e archeologico.

4. La Città Metropolitana tutela l'infanzia e pone in essere idonee iniziative per garantire i diritti dei minori come previsti dalla legislazione europea.

Titolo III

Organi della Città Metropolitana

Art. 13

Organi della Città Metropolitana

1. Sono organi della Città Metropolitana: il Consiglio Metropolitan; la Conferenza Metropolitana; il Sindaco Metropolitan

2. Il Sindaco Metropolitan e i Consiglieri Metropolitan rappresentano l'intera comunità metropolitana.

Capo I

Il Consiglio Metropolitan

Art. 14

Composizione e durata in carica del Consiglio

1. Il Consiglio Metropolitan è composto dal Sindaco Metropolitan, che lo presiede, e da 18 consiglieri, eletti secondo le modalità stabilite dalla legge dello Stato.

2. Il Consiglio Metropolitan rimane in carica cinque anni. Cessa anticipatamente in caso di rinnovo del Consiglio del Comune capoluogo.

3. Si procede a nuove elezioni entro 60 giorni dalla proclamazione del Sindaco e del Consiglio del Comune capoluogo.

Art. 15

Funzionamento del Consiglio

1. Il Consiglio è dotato di autonomia funzionale e organizzativa.

2. Il funzionamento del Consiglio, nel quadro dei principi stabiliti dallo Statuto, è disciplinato da un regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei suoi componenti che prevede quale contenuto obbligatorio: le modalità per la convocazione, la presentazione e la discussione delle proposte; il numero dei consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esservi la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco Metropolitano; le forme di garanzia e di partecipazione assicurate a tutti i consiglieri e in particolare alle minoranze; la gestione delle risorse assegnate al Consiglio per il suo funzionamento.

3. Il regolamento può prevedere l'istituzione di una o più Commissioni Consiliari.

4. I Consiglieri Metropolitani di norma si costituiscono in Gruppi Consiliari secondo le modalità previste dal Regolamento del Consiglio Metropolitano.

5. Il Consiglio è presieduto dal Sindaco Metropolitano che lo convoca e ne fissa l'ordine del giorno.

6. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvo i casi in cui il regolamento consiliare ne preveda la segretezza.

7. La convocazione delle sedute del Consiglio Metropolitano preclude la possibilità che nei comuni siano programmate attività che impediscano ai sindaci o consiglieri dei comuni di appartenenza di adempiere le loro funzioni di consiglieri metropolitani.

8. All'attività del Consiglio, per quanto non previsto dal presente Statuto e dal regolamento, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di legge previste per i Consigli Comunali.

9. Il Sindaco Metropolitanò è tenuto a riunire il Consiglio Metropolitanò in un termine non superiore a 20 giorni quando lo richiedano un quinto dei Consiglieri Metropolitanò secondo le modalità previste dal regolamento.

Art. 16

Attribuzioni del Consiglio Metropolitanò

1. Il Consiglio Metropolitanò è organo con funzioni di indirizzo, programmazione e controllo sull'attività politico - amministrativa della Città Metropolitanò.

2. Spettano al Consiglio Metropolitanò le seguenti competenze fondamentali:

- a.** proporre alla Conferenza Metropolitanò lo Statuto e le modifiche per la loro approvazione;
- b.** approva, sentita la Conferenza Metropolitanò, il Piano Strategico Metropolitanò e i suoi aggiornamenti;
- c.** approvare la costituzione delle zone omogenee individuate, sentita la Conferenza Metropolitanò;
- d.** approvare, a maggioranza assoluta, i regolamenti, ivi compresi, su proposta del Sindaco Metropolitanò, il Regolamento per la disciplina delle funzioni della Città Metropolitanò, il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, il Regolamento sui controlli interni, il Piano Triennale del fabbisogno del personale, il Piano Esecutivo di Gestione;
- e.** adottare lo Statuto ed i regolamenti delle aziende speciali, ove istituite;
- f.** approvare, sentita la Conferenza Metropolitanò, gli strumenti di pianificazione territoriale generale e delle reti strutturali;
- g.** approvare gli atti di indirizzo, i piani e i programmi relativi alle attività della Città Metropolitanò anche nell'ambito della sua attività di promozione e coordinamento dello sviluppo economico, sociale, culturale;
- h.** approvare, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione con allegato il Piano della Trasparenza;
- i.** adottare, su proposta del Sindaco Metropolitanò, gli schemi di bilancio e gli atti correlati, nonché le sue variazioni;
- j.** approvare i programmi, la relazione previsionale e programmatica, i piani finanziari, i bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, i rendiconti di gestione e ogni altro provvedimento che la legge individui quale allegato ai predetti provvedimenti nonché i provvedimenti di

salvaguardia degli equilibri di bilancio e dello stato di attuazione dei programmi e provvedimenti in merito al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;

- k.** approvare gli strumenti urbanistici di competenza della Città Metropolitana e loro variazioni;
- l.** approvare gli atti di indirizzo, i piani ed i programmi per la strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, compresi quelli relativi ai servizi pubblici di interesse generale (SPL a rilevanza economica) di ambito metropolitano;
- m.** approvare gli atti di indirizzo, i piani di programmi relativi alla mobilità ed alla viabilità di interesse della Città Metropolitana;
- n.** approvare le convenzioni, gli accordi e le intese tra comuni e Città Metropolitana nonché le relative revoche e modificazioni, la partecipazione della Città Metropolitana ad eventuali forme associative e convenzioni con i comuni esterni al suo territorio;
- o** istituire ed adottare, determinandone le aliquote, i provvedimenti di carattere generale relativi ai tributi di competenza della Città Metropolitana e la disciplina generale delle tariffe relative all'utilizzazione di beni e servizi;
- p.** adottare e approvare delibere a carattere generale e atti di indirizzo relativi alle aziende pubbliche e agli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
- q.** deliberare sulle spese che impegnano i bilanci per esercizi successivi che non siano già previste in atti di competenza del Consiglio Metropolitan o che non ne costituiscano mera esecuzione ivi compresi acquisti e alienazioni immobiliari, permute, appalti e concessioni. Sono escluse le spese relative alle locazioni di immobili, alla somministrazione di beni e servizi a carattere continuativo. Sono esclusi altresì i casi che rientrano nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi del Sindaco o dei dirigenti;
- r.** approvare gli indirizzi per la nomina e la designazione da parte del Sindaco dei rappresentanti della Città Metropolitana presso enti, aziende, istituzioni, società e organismi comunque denominati, nonché designare e nominare i rappresentanti della Città Metropolitana nei casi espressamente riservati al Consiglio dalla legge;
- s.** istituire Commissioni Consiliari;
- t.** approvare ogni altro atto di competenza del Sindaco Metropolitan che lo stesso ritenga di sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitan;
- u.** adottare tutti gli atti non rientranti nella gestione amministrativa, finanziaria e tecnica spettante ai dirigenti, al Segretario o al Direttore Generale che non siano riservati dalla legge o dallo Statuto al Sindaco o alla Conferenza Metropolitan.

3. Il Consiglio Metropolitan con proprie proposte partecipa alla definizione e all'adeguamento delle linee programmatiche presentate dal Sindaco Metropolitan entro 90 giorni dal suo

insediamento. Inoltre provvede con delibera, entro 30 mesi, ad effettuare la ricognizione dello stato di attuazione del programma.

Art. 17

Esercizio delle funzioni consiliari in via di urgenza

1. In presenza di ragioni eccezionali di necessità e di urgenza, il Sindaco metropolitano può esercitare, con provvedimento d'urgenza, i poteri del Consiglio.

2. I provvedimenti di urgenza del Sindaco devono essere sottoposti alla ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

Art. 18

Diritti e doveri dei Consiglieri Metropolitani

1. Ogni consigliere metropolitano rappresenta la comunità metropolitana ed esercita le funzioni senza vincolo di mandato.

2. I Consiglieri hanno il dovere di esercitare con lealtà le funzioni e decadono dalla carica nei casi previsti dalle leggi e dal regolamento del Consiglio. Non si considera cessato dalla carica il consigliere eletto o rieletto sindaco o consigliere di un comune della Città Metropolitana.

3. I Consiglieri Metropolitani hanno diritto di presentare proposte di delibera, atti di indirizzo, interpellanze, interrogazioni, mozioni e ordini del giorno e hanno diritto, secondo quanto stabilito dal Regolamento di funzionamento del Consiglio, di intervenire e presentare emendamenti sia nel corso delle Commissioni che nelle sedute consiliari.

4. I consiglieri metropolitani hanno diritto di ottenere dagli uffici e dalle istituzioni metropolitane nonché dagli enti dipendenti e dalle società partecipate tutte le informazioni di cui essi siano in possesso, utili all'espletamento del mandato. Sono tenuti al segreto nei casi previsti dalle leggi.

5. Sulla base di accordi di reciprocità stipulati tra la Città Metropolitana e i comuni appartenenti al suo territorio, i consiglieri metropolitani hanno analogo diritto nei confronti degli uffici e delle istituzioni dei comuni dell'area metropolitana, nonché degli enti da questi dipendenti e delle società partecipate, limitatamente alle informazioni utili all'espletamento del mandato.

6. Di analogo diritto godono i consiglieri dei comuni ricompresi nell'area rispetto agli uffici e alle istituzioni della Città Metropolitana, nonché agli enti da questa dipendenti e alle società partecipate.

7. Gli accordi di reciprocità fra Città Metropolitana e comuni specificano a chi spetti, e secondo quali regole, valutare la rispondenza delle richieste presentate alle funzioni istituzionali del richiedente.

8. I Consiglieri Metropolitani per lo svolgimento delle proprie funzioni dispongono di adeguati servizi, locali, risorse umane e strumentali.

9. La mancata partecipazione a cinque sedute consecutive del Consiglio Metropolitanamente senza giustificato motivo è causa di decadenza.

Capo II

Art. 19

La Conferenza Metropolitana

1. La Conferenza Metropolitana è organo collegiale composto da tutti i sindaci dei Comuni compresi nella Città Metropolitana, con poteri propositivi, consultivi nonché deliberativi in relazione alla approvazione dello Statuto e delle modifiche statutarie ai sensi delle norme vigenti.

2. La Conferenza svolge funzioni consultive in relazione ad ogni questione di interesse della Città Metropolitana, su richiesta del sindaco o del consiglio metropolitano.

3. La Conferenza Metropolitana, con i voti che rappresentino almeno un terzo dei Comuni compresi nella Città Metropolitana e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, adotta o respinge lo Statuto e le modifiche proposte dal Consiglio Metropolitanamente; a maggioranza dei due terzi dei componenti, approva la costituzione delle zone omogenee proposte, individuate dal Consiglio senza l'intesa con la Regione.

4. La Conferenza convocata e presieduta dal Sindaco Metropolitan che ne fissa l'ordine del giorno. Il Sindaco è tenuto a convocare la Conferenza, entro 20 giorni, su richiesta di un quinto dei sindaci, secondo le modalità previste dal Regolamento.

5. La Conferenza approva il regolamento per disciplinare il proprio funzionamento, potendo prevedere la costituzione di Commissioni per l'esame di specifiche questioni.

6. La Conferenza, sentito il Consiglio Metropolitan, può presentare proposte di delibera o di atti di indirizzo nelle materie di competenza del Consiglio. Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio disciplina le modalità di presentazione delle proposte di delibera.

7. Nelle votazioni in cui non sono previste specifiche maggioranze, la Conferenza assume le proprie deliberazioni a maggioranza dei voti, sempre che questi rappresentino almeno un quarto dei Comuni ed il 20 per cento della popolazione complessivamente residente.

8. La Conferenza si avvale di una struttura di supporto 'nell'ambito degli uffici del Consiglio Metropolitan.

9. I sindaci possono partecipare alla Conferenza Metropolitan anche tramite propri delegati.

10. Alla Conferenza possono partecipare, con diritto di parola, i sindaci dei comuni non ricompresi nel territorio della Città Metropolitan con i quali sono stati stipulati accordi secondo le previsioni di legge.

Capo III

Art. 20

Il Sindaco Metropolitan

1. Il Sindaco Metropolitan è organo responsabile dell'amministrazione della Città Metropolitan, ha la rappresentanza legale dell'ente e rappresenta la comunità metropolitana.

2. Il Sindaco Metropolitan:

- a.** rappresenta la Città Metropolitan;
- b.** convoca e presiede il Consiglio Metropolitan e la Conferenza Metropolitan;
- c.** sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti;

- d.** propone al Consiglio gli schemi di bilancio e le relative variazioni, lo schema di rendiconto di gestione, il piano triennale del fabbisogno del personale, il piano esecutivo di gestione;
- e.** nomina i responsabili degli uffici e dei servizi;
- f.** attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione;
- g.** sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, nomina, designa e revoca i rappresentanti della Città Metropolitana negli enti, aziende, società ed organismi comunque denominati, dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile;
- h.** nomina il segretario generale ed eventualmente il direttore generale;
- i.** promuove e resiste alle liti ed esercita il potere di conciliare e transigere controversie riguardanti l'amministrazione;
- j.** attua gli indirizzi generali del Consiglio Metropolitanano;
- k.** approva, su proposta del Direttore Generale, il Piano della Performance ed il Piano degli Obiettivi.

3. Gli atti amministrativi di competenza del Sindaco, del suo sostituto o del suo delegato assumono la denominazione di decreto salva altra denominazione contenuta in specifiche disposizioni di legge.

4. Il Sindaco Metropolitanano può in ogni caso sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitanano atti che rientrano nella propria competenza.

5. Il Sindaco Metropolitanano è -come previsto dalla legge- il Sindaco del comune capoluogo.

6. Il Sindaco Metropolitanano dura in carica per il periodo fissato dalla legge e cessa dalla carica per ogni causa che comporti la decadenza dalla carica di Sindaco del Comune capoluogo.

Art. 21

Il Vicesindaco e i consiglieri delegati

Il Sindaco Metropolitanano può nominare un Vicesindaco, scelto tra i consiglieri metropolitanani, stabilendo le funzioni delegate e dandone immediata comunicazione al Consiglio e alla Conferenza Metropolitanana. Il Vicesindaco esercita le funzioni del Sindaco in ogni caso in cui questi ne sia impedito. Il Vicesindaco decade dalla carica quando la sua nomina sia revocata dal Sindaco Metropolitanano. Nel caso in cui il Sindaco Metropolitanano cessi dalla carica di Sindaco del

Comune di provenienza, il Vicesindaco rimane in carica fino all'insediamento del nuovo Sindaco Metropolitan. Il Sindaco Metropolitan può, previa comunicazione al Consiglio e alla Conferenza Metropolitana, assegnare deleghe ad uno o più Consiglieri Metropolitan, definendone la materia e l'ambito di operatività. Nell'assegnazione delle deleghe il Sindaco tiene conto del principio delle pari opportunità. I consiglieri delegati esercitano le deleghe ricevute sotto la direzione e il coordinamento del Sindaco che può essere esercitato anche nell'ambito del coordinamento metropolitano. Il Sindaco può revocare le deleghe conferite ai consiglieri, dandone motivata comunicazione al Consiglio e alla conferenza. In ogni caso, i Consiglieri delegati decadono se perdono la carica di consigliere comunale o sindaco nel comune di appartenenza o allo scioglimento del Consiglio metropolitano o all'insediamento del nuovo Sindaco Metropolitan. I consiglieri delegati possono assumere atti a rilevanza esterna - denominati decreti – attinenti alla delega assegnata a condizione che gli stessi in base alla legge o allo Statuto non rientrino nelle competenze del Consiglio Metropolitan, del Segretario Generale, del Direttore Generale se nominato o dei dirigenti. Sovrintendono, per le materie di rispettiva delega, alla formazione e alla esecuzione degli stessi. Il Sindaco può conferire, a titolo gratuito, in particolari materie a Cittadini, titolari di specifiche competenze ed esperienze, incarichi funzionali di supporto all'attività di indirizzo politico per un periodo di dodici mesi eventualmente rinnovabili.

Art. 22

Coordinamento dei consiglieri delegati

1. I consiglieri delegati collaborano col Sindaco Metropolitan, anche operando in forme coordinate e in riunioni convocate e presiedute dal Sindaco metropolitano o, su sua delega, dal Vicesindaco.
2. Il Vicesindaco e i Consiglieri delegati operano e si avvalgono delle strutture organizzative e di supporto messe a disposizione dal Sindaco Metropolitan. I Consiglieri delegati possono operare anche in gruppi di lavoro istituiti per l'esame di specifici argomenti, secondo le modalità e le esigenze individuate dal Sindaco.
3. Il coordinamento metropolitano è convocato dal Sindaco Metropolitan. Le modalità di convocazione e funzionamento del coordinamento metropolitano sono definite con proprio regolamento di carattere organizzativo interno, su proposta del Sindaco Metropolitan.

Art. 23

Gratuità delle cariche degli organi della Città Metropolitana

Le cariche negli organi della Città Metropolitana sono esercitate a titolo gratuito e danno diritto esclusivamente al rimborso delle spese documentate.

Sezione III

Enti e società strumentali

Art. 24

Istituzione di enti e partecipazione in altri enti o società di diritto privato

1. Nell'ambito delle proprie funzioni ed al fine di realizzare in modo ottimale le politiche della Città Metropolitana nel rispetto dei principi di efficacia dell'azione amministrativa e di efficienza ed economicità gestionale, la Città Metropolitana può istituire enti strumentali e promuovere società di diritto privato, mantenere o assumere partecipazioni in altri enti e società di diritto privato.
2. L'istituzione di nuovi enti o la partecipazione della Città Metropolitana a enti o società di diritto privato è proposta dal Sindaco Metropolitano e accompagnata da una relazione da cui emergono in dettaglio i fondamenti e gli obiettivi perseguiti, il modello gestionale, gli effetti interni di economicità dell'azione amministrativa; a tal fine essa contiene un piano finanziario triennale. L'istituzione/partecipazione è deliberata a maggioranza qualificata dei 2/3 dal Consiglio Metropolitano.
3. Lo scioglimento e messa in liquidazione di enti e società di diritto privato, o la dismissione di partecipazione in enti o società di diritto privato è deliberata con le modalità di cui al comma precedente.
4. La Città Metropolitana adotta, con apposito regolamento del Consiglio, forme adeguate di controllo e vigilanza sull'operato degli enti dipendenti e sulle società partecipate. Con il medesimo regolamento definisce gli obblighi verso la Città dei suoi rappresentanti nelle società partecipate.

5. Il Sindaco Metropolitano sovrintende e assicura la vigilanza e il controllo previsto dal Regolamento di cui al comma precedente e presenta annualmente al Consiglio una relazione sull'attività dei relativi enti e società.

6. Nel caso di enti o società partecipate dai comuni dell'area metropolitana la relazione del Sindaco Metropolitano di cui al comma precedente è trasmessa anche alla Conferenza Metropolitana, che può chiedere di discuterne alla presenza del Sindaco Metropolitano.

Titolo IV

I rapporti tra Città Metropolitana e Comuni

Art. 25

Delega di funzioni della Città Metropolitana ai comuni dell'area

1. In attuazione del principio di sussidiarietà verticale, la Città Metropolitana può delegare proprie funzioni a comuni singoli o alle unioni di comuni nei casi in cui la cura degli interessi e la soddisfazione delle istanze delle comunità risulti più agevole e proficua a tale livello.

2. La delibera di delega di funzioni dispone il contestuale trasferimento delle risorse umane e strumentali necessarie a farvi fronte. Essa è adottata dal consiglio Metropolitano, su proposta del Sindaco Metropolitano e previo parere della Conferenza Metropolitana.

3. All'attuazione della delibera consiliare provvede il Sindaco Metropolitano tramite la stipula di idonea convenzione tra la Città Metropolitana e i Comuni interessati o le zone omogenee. La convenzione stabilisce le modalità con le quali sono concretamente assegnate le eventuali risorse umane e strumentali nonché le condizioni e i vincoli che i comuni destinatari delle funzioni si impegnano a rispettare.

4. Nella delibera del Consiglio e nella convenzione attuativa possono essere specificati gli eventuali poteri che la Città Metropolitana mantiene al fine di coordinare e vigilare sull'esercizio da parte dei comuni delle funzioni delegate, e le condizioni al verificarsi delle quali la Città Metropolitana si riserva di revocare la delega, nonché gli eventuali limiti di tempo relativi alla durata della delega.

5. Nella delibera di delega e nella convenzione attuativa possono essere indicati gli obblighi che la Città Metropolitana assume verso i comuni o le associazioni di comuni destinatari della delega e le conseguenze di un eventuale inadempimento da parte della Città nell'esecuzione degli obblighi assunti.

6. Del contenuto delle delibere e delle convenzioni attuative è data in ogni caso notizia anche alla Conferenza Metropolitana.

Art. 26

Forme di collaborazione tra Città Metropolitana e comuni dell'area

1. La Città Metropolitana, anche con riferimento alla normativa regionale sull'esercizio associato di funzioni comunali, può stipulare accordi, convenzioni e altre forme di cooperazione e collaborazione con i Comuni dell'area metropolitana o con i Municipi del Comune di Bari o con le zone omogenee, qualora costituite, ai fini della organizzazione e gestione comune di servizi e funzioni, o per la realizzazione di opere pubbliche di comune interesse.

2. Per lo svolgimento di funzioni, servizi o specifiche attività, la Città Metropolitana, le zone omogenee e i Comuni possono avvalersi reciprocamente dei propri uffici, in base a convenzioni che definiscono obiettivi, modalità, durata dell'avvalimento, disciplinando i rapporti finanziari tra le coinvolte.

3. Il procedimento è avviato su proposta del Sindaco, sentita la Conferenza Metropolitana, ed il provvedimento finale è approvato dal Consiglio Metropolitan. Il Sindaco Metropolitan procede alla stipula degli accordi o delle convenzioni o delle altre forme di intesa necessarie,

Art. 27

Assistenza tecnico-amministrativa ai Comuni e cooperazione metropolitana in materia di appalti, acquisti e di gestione di reti e servizi informatici

1. La Città Metropolitana, previa convenzione, può curare nell'interesse dei Comuni le funzioni di committenza, ai sensi della normativa vigente.

2. La Città Metropolitana offre comunque ai Comuni singoli e associati assistenza tecnicoamministrativa in materia di appalti di lavori e acquisti di beni, servizi e forniture, anche

attraverso la formazione del personale, l'elaborazione e la gestione di banche dati e di servizi su piattaforma elettronica.

3. La Città Metropolitana promuove il coordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione in ambito metropolitano, con specifico riferimento alla integrazione delle banche dati, alla gestione coordinata dei siti istituzionali, alla offerta di servizi ai Cittadini e alle imprese, alla gestione e conservazione degli archivi su supporto informatico.

4. La Città Metropolitana promuove l'utilizzo di Linked Open Data per favorire l'integrazione dei dati e delle procedure tra i Comuni Metropolitan e la diffusione delle informazioni alla Cittadinanza.

Art. 28

Revoca di accordi, convenzioni o altre forme di collaborazione

1. La revoca di accordi, convenzioni o altre forme di collaborazione tra Città Metropolitana e comuni dell'area metropolitana può essere proposta dal Sindaco al Consiglio Metropolitan:

- a. nei casi previsti dalle leggi e dai regolamenti;
- b. per esaurimento dello scopo;
- c. a seguito di presa d'atto della volontà manifestata in tal senso da parte dei Comuni o Unioni di Comuni interessati;
- d. quando nell'esperienza attuativa non risultino realizzati adeguati risultati sul piano dell'economicità, dell'efficacia o dell'efficienza dell'azione intrapresa o si riscontri il venir meno delle condizioni necessarie per il loro conseguimento.

2. Prima di presentare la proposta di revoca, il Sindaco Metropolitan comunica agli enti interessati i motivi che inducono alla ipotesi di revoca, al fine di acquisire le loro valutazioni, che devono essere comunque formulate entro 30 giorni dalla comunicazione. Le valutazioni pervenute nel termine sono trasmesse, insieme alla proposta del Sindaco, alla Conferenza Metropolitan per l'espressione del parere. Sulla proposta di revoca delibera in via definitiva il Consiglio Metropolitan

Art. 29

Cooperazione metropolitana in materia di gestione e valorizzazione delle risorse umane

1. La Città Metropolitana promuove la cooperazione tra le amministrazioni locali del territorio metropolitano per ottimizzare l'efficienza dei rispettivi uffici e servizi secondo criteri di efficacia, economicità, trasparenza, semplificazione e valorizzazione delle professionalità di dirigenti e dipendenti.
2. Promuove l'innovazione e la semplificazione amministrativa e l'omogeneizzazione delle procedure amministrative verso la comunità metropolitana. A tal fine la Città Metropolitana favorisce l'adozione di strumenti di e-government che migliorino i servizi resi e semplifichino la relazione tra Cittadini-imprese ed istituzioni. Nell'ottica di valorizzare le migliori professionalità dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni del territorio metropolitano, cura la predisposizione di una banca dati articolata per inquadramenti contrattuali, profili professionali, titolo di studio, anzianità di servizio che evidenzino le specifiche esperienze professionali.
3. In particolare la Città Metropolitana può curare nell'interesse dei Comuni e delle Unioni di Comuni che aderiscano a specifiche convenzioni:
 - a) la formazione e l'aggiornamento professionale di dirigenti e dipendenti;
 - b) il reclutamento di dirigenti e dipendenti;
 - c) specifici adempimenti organizzativi per la gestione dei rapporti di lavoro, compresi i servizi di pagamento delle retribuzioni;
 - d) l'assistenza legale in materia di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione;
 - e) l'assistenza tecnico-amministrativa ai Comuni e alle Unioni di Comuni in materia di relazioni sindacali;
 - f) il supporto all'implementazione dei sistemi di misurazione e valutazione della performance.

Art. 30

Accordi tra Città Metropolitana e Comuni e Unioni di Comuni esterni all'area metropolitana

1. La Città Metropolitana può stipulare accordi e convenzioni con comuni, singoli o associati, o altri enti esterni al suo territorio, al fine della gestione integrata di servizi pubblici di comune interesse o comunque connessi e integrati.

2. La Città Metropolitana può, inoltre, adottare strumenti giuridici e procedure finalizzati a garantire forme permanenti di consultazione, coordinamento tra le attività e le modalità di esercizio delle funzioni di competenza della Città Metropolitana e dei comuni singoli o associati confinanti.

3. Ove la natura del servizio o della prestazione lo consentano, tali accordi possono prevedere anche il reciproco avalimento degli uffici, o forme di delega finalizzate a massimizzare l'economicità, l'efficienza e l'efficacia dei servizi.

4. Agli accordi tra la Città Metropolitana e comuni singoli o associati esterni al suo territorio possono partecipare, su iniziativa del Sindaco metropolitano o su loro richiesta, anche comuni singoli o associati interni alla Città Metropolitana.

Art. 31

Formazione e revoca di accordi tra la Città Metropolitana ed enti esterni all'area metropolitana

1. Gli accordi e le convenzioni di cui all'articolo precedente sono approvati dal Consiglio Metropolitano a maggioranza assoluta dei votanti, su proposta del Sindaco Metropolitano.

2. Il Consiglio Metropolitano, ove ritenga di dover assumere il parere della Conferenza Metropolitana, ne fa esplicita richiesta, stabilendo i termini per la sua formulazione.

3. Gli accordi o le convenzioni previste nel presente capo possono essere revocati nei casi e secondo le modalità previsti nel precedente art. 28.

Art. 32

Vigilanza e controllo sull'attuazione di accordi

1. Il Sindaco Metropolitano vigila e controlla che nell'attuazione degli accordi e delle intese stipulate ai sensi del presente Titolo, nonché di quelli intercorrenti tra la Città Metropolitana e ogni altro ente, sia rispettato il contenuto degli obblighi assunti a norma di legge. A tal fine si avvale, oltre che degli uffici della Città Metropolitana anche del supporto del coordinamento metropolitano.

2. Il Sindaco Metropolitano presenta annualmente al Consiglio una relazione sullo stato di attuazione e sul funzionamento degli accordi, delle intese, delle convenzioni, e di qualunque altra forma di collaborazione cui partecipa la Città Metropolitana.

Titolo V

Partecipazione popolare e trasparenza amministrativa

Art. 33

Trasparenza e accesso agli atti

1. La Città Metropolitana assicura, anche attraverso apposito sito internet istituzionale, la trasparenza e la conoscibilità dei propri documenti, degli atti e delle attività amministrative, garantendo i diritti dei Cittadini alla conoscibilità degli stessi.

2. La Città Metropolitana assicura l'accesso ai documenti amministrativi da parte degli interessati e la partecipazione dei Cittadini al procedimento amministrativo, nei termini e secondo le modalità stabiliti dalla legge.

3. Gli amministratori adottano un loro codice di comportamento, impegnativo anche per le persone nominate a qualunque titolo e per tutti gli esperti e i collaboratori esterni degli uffici e dei servizi della Città Metropolitana.

4. Per la redazione e l'aggiornamento progressivo del codice di comportamento gli organi della Città Metropolitana promuovono iniziative di partecipazione dei Cittadini e dei portatori di interesse e fanno riferimento alle migliori esperienze e alle buone pratiche esistenti a livello territoriale e nazionale.

5. Il codice di comportamento degli amministratori persegue gli obiettivi di valorizzare la responsabilità politica e la trasparenza, di promuovere e sviluppare azioni e comportamenti positivi, insieme a quello di assicurare il rispetto totale delle norme vigenti e l'attuazione degli adempimenti.

6. Gli amministratori impegnano i responsabili di vertice della struttura ad aggiornare il codice di comportamento del personale dell'ente conformato anche ai principi, ai criteri e alle indicazioni del codice degli eletti e delle persone nominate.

Art. 34

I servizi Ufficio Relazioni con il Pubblico e L'attività di comunicazione

1. La Città Metropolitana assicura la più adeguata informazione sulle proprie attività e l'accesso ai suoi uffici, servizi e prestazioni.
2. L'accesso dei Cittadini agli uffici Relazioni con il Pubblico può avvenire anche attraverso la rete informatica e mediante numeri verdi appositamente attivati.
3. Nella propria attività di informazione, la Città Metropolitana adegua i mezzi adottati e le modalità comunicative anche in forme differenziate, tenendo conto dei destinatari e delle caratteristiche specifiche delle sue diverse aree territoriali.
4. La Città Metropolitana assicura un particolare impegno nell'informazione e promozione turistica e culturale del proprio territorio.
5. Nel promuovere la propria attività comunicativa, la Città Metropolitana assicura il coordinamento e il coinvolgimento dei comuni singoli e associati sviluppando anche attività coordinate e compartecipate di informazione e comunicazione sulle iniziative e attività fieristiche, turistiche e museali dell'area metropolitana.

Art. 35

Partecipazione e democrazia in rete

1. La Città Metropolitana realizza la sua attività in conformità al principio del pieno coinvolgimento e della più ampia consultazione dei comuni e delle comunità ricomprese nel suo territorio.
2. Al fine di favorire la costante e proficua collaborazione fra l'ente e i Cittadini, la Città Metropolitana adotta un regolamento sulla partecipazione individuale e collettiva.
3. Il regolamento disciplina i casi e le modalità di consultazione e di referendum popolare, nonché di istanze, petizioni o proposte di atti e provvedimenti di interesse generale,

stabilendo le modalità e i termini entro i quali gli organi della Città Metropolitana e gli Uffici sono tenuti ad esaminarli.

4. La Città Metropolitana assicura il ricorso a forme di consultazione pubblica e le modalità di partecipazione in rete, promuovendo forme di democrazia elettronica e di Cittadinanza digitale.

Art. 36

L'accesso alla rete come diritto individuale riconosciuto e tutelato dalla Città Metropolitana

1. La Città Metropolitana, riconoscendo l'accesso alla rete come un diritto individuale fondamentale in una moderna società, si impegna a:

- a) favorire ogni iniziativa utile ad assicurare il superamento di qualunque forma di limitazione all'accesso alla rete in ogni parte del suo territorio;
- b) promuovere ogni iniziativa finalizzata ad aumentare la capacità della trasmissione e fruizione dei dati, anche favorendo lo sviluppo di Open Data e l'accesso alla rete con le modalità consentite dalla tecnologia, implementando la diffusione della banda larga e ultra larga, la connessione a distanza e l'uso della telefonia mobile;
- c) garantire, per quanto di competenza, il massimo di sicurezza della rete, anche con riferimento alle modalità di accesso ai servizi di conservazione e di accesso ai dati;
- d) promuovere e sostenere ogni iniziativa rivolta ad assicurare un alto livello di utilizzazione della rete nell'ambito dei servizi sociali, educativi, trasportistici e in ogni altra forma di attività, pubblica e privata, di interesse generale.

2. Al fine di perseguire e realizzare gli obiettivi di cui al comma precedente, la Città Metropolitana assicura e promuove ogni iniziativa e ogni forma di coordinamento con la Regione e con lo Stato, con i comuni singoli e associati e le organizzazioni, imprese, realtà economiche e produttive del suo territorio.

3. La Città Metropolitana assicura il massimo coinvolgimento del mondo accademico, degli enti, delle strutture di ricerca, delle forme associative e delle comunità organizzate competenti rispetto alla tecnologia e ai servizi propri della rete al fine di garantire che ogni iniziativa da essa assunta corrisponda alle migliori competenze e conoscenze disponibili nel settore.

Titolo VI Amministrazione e personale

Art.37

Criteria generali in materia di organizzazione degli uffici

1. L'Amministrazione delle funzioni conferite alla Città Metropolitana si ispira ai criteri di efficienza, efficacia, qualità e trasparenza dell'azione pubblica. Per tale scopo, la struttura organizzativa della Città Metropolitana è articolata in funzione diretta delle politiche e delle competenze principali assegnate all'Ente ed è disciplinata dal Regolamento degli Uffici e Servizi.

2. Il Regolamento, in coerenza di tale principio, definisce le strutture dirigenziali di vertice, a cui sarà affidata la responsabilità dell'azione amministrativa, nel rispetto delle leggi vigenti, garantendo la massima integrazione delle strutture organizzative rispetto a politiche omogenee, favorendo la flessibilità organizzativa, la piena valorizzazione del personale dell'ente e le pari opportunità di accesso e di carriera.

3. L'organo Amministrativo della Città Metropolitana, nel rispetto dello statuto e del regolamento, potrà istituire Strutture organizzative di missione e di progetto, che perseguono la realizzazione di obiettivi definiti e con tempi di attuazione determinati.

4. La Città Metropolitana organizza l'azione amministrativa in forma policentrica, istituendo uffici decentrati, secondo criteri esclusivi di efficienza, efficacia ed economicità, al fine di semplificare i rapporti con Cittadini e imprese, migliorare la qualità dei servizi resi, assicurare economicità all'azione amministrativa. Le strutture amministrative decentrate si possono avvalere di uffici e personale dei comuni e sono disciplinate nel regolamento degli Uffici e Servizi ed istituiti con atto del Consiglio Metropolitan.

5. Gli uffici ed i servizi della Città Metropolitana si avvalgono dei dirigenti e del personale dell'amministrazione provinciale a cui la Città Metropolitana succede a titolo universale, nonché di dirigenti e di personale reclutato con contratto di qualsivoglia tipologia di lavoro, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla legislazione vigente, a seconda del fabbisogno e delle necessità dell'ente. La Città Metropolitana si avvale di collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità, secondo le disposizioni del regolamento uffici e servizi, nei limiti stabiliti dalla legislazione

vigente. La Città Metropolitana assicura la piena trasparenza degli incarichi conferiti, delle modalità di scelta dei professionisti, dei compensi erogati e dei risultati raggiunti. Il regolamento stabilisce altresì le modalità e i limiti per la costituzione di uffici di diretta collaborazione del Sindaco Metropolitanano e dei Consiglieri Metropolitanani, cui il Sindaco abbia conferito specifiche deleghe.

Art. 38

Dirigenza della Città Metropolitana

Alle strutture di vertice dell'Amministrazione sono assegnati Dirigenti in relazione alle previsioni di cui al precedente articolo. L'incarico di vertice è conferito dal Sindaco della Città Metropolitana con atto monocratico che ne indica la durata, le responsabilità affidate e gli obiettivi da raggiungere nello svolgimento dell'incarico. Il Sindaco della Città Metropolitana, nel rispetto del Regolamento degli Uffici e Servizi e previo avviso pubblico, nomina il Direttore Generale e gli conferisce l'incarico con le modalità di cui al comma 2 del presente articolo. La durata dell'incarico del Direttore Generale non può superare i limiti temporali del mandato amministrativo del Sindaco Metropolitanano. L'incarico può essere revocato anticipatamente con provvedimento motivato del Sindaco Metropolitanano. Il Direttore Generale sovrintende alle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'azione per il perseguimento degli obiettivi stabiliti dagli organi della Città Metropolitana. I dirigenti sono responsabili delle risorse professionali finanziarie e strumentali loro assegnate, rispondono degli obiettivi loro affidati nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco Metropolitanano o dai Consiglieri delegati. I dirigenti adottano i provvedimenti di propria competenza che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, nel rispetto dei principi di imparzialità e buona amministrazione, e ne rispondono personalmente. Il Direttore Generale (o se questo non sia nominato, il Segretario Generale) esercita il potere sostitutivo sui dirigenti in caso di inerzia o per motivi di eccezionale gravità ed urgenza, secondo le disposizioni del regolamento, riferendone al Sindaco Metropolitanano.

Il Sindaco Metropolitanano nomina il Segretario Generale della Città Metropolitana, individuandolo tra gli iscritti all'albo nazionale dei Segretari comunali e provinciali. La durata dell'incarico coincide con il mandato del Sindaco Metropolitanano. A conclusione del mandato, il Segretario della Città Metropolitana continua ad esercitare le funzioni fino alla conferma o alla nomina di altro Segretario. L'incarico può essere revocato anticipatamente per violazione dei doveri d'ufficio con provvedimento motivato del Sindaco Metropolitanano.

Il Segretario Generale svolge compiti di collaborazione e di assistenza giuridica e amministrativa per gli organi della Città Metropolitana.

Art. 39

Controlli

1. La Città Metropolitana nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa adotta strumenti di controllo tesi alla correttezza, alla trasparenza, all'efficacia dell'azione amministrativa.

2. A tal fine costituisce organismi, ai sensi di legge, così definiti:

- a. Controllo di Gestione;
- b. Nucleo di Valutazione;
- c. Nucleo di Controllo Strategico

3. I relativi regolamenti ne disciplinano composizione e funzioni degli stessi.

In fase di prima applicazione vale la disciplina regolamentare della Provincia.

Titolo VII

Disposizioni finali e transitorie

Art. 40

Modalità di approvazione e di revisione dello Statuto

1. Le modifiche al presente Statuto proposte dal Consiglio Metropolitan sono adottate con il voto favorevole dei due terzi dei suoi componenti. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in una successiva seduta e lo Statuto è approvato se ottiene il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Dette modifiche sono approvate o respinte dalla Conferenza Metropolitana con delibera adottata con i voti che rappresentano almeno un terzo dei Comuni e la maggioranza della popolazione residente.

2. La Città Metropolitana adotta i regolamenti previsti dallo Statuto entro dodici mesi dalla sua entrata in vigore. Fino all'approvazione dei nuovi regolamenti continuano ad applicarsi in quanto compatibili i regolamenti della Provincia di Bari soppressa.

3. Al fine di armonizzare e rendere conforme lo Statuto alle esigenze del territorio metropolitano, il Consiglio Metropolitano promuove una sessione straordinaria aperta alla partecipazione della intera comunità per l'implementazione dei contenuti statutari entro quindici mesi successivi all'approvazione dello Statuto.

Art. 41

Entrata in vigore

1. Il presente Statuto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia, affisso all'Albo pretorio on line sul sito internet della Città Metropolitana.

2. Il presente Statuto entra in vigore il 1° gennaio 2015.

Art. 42

Norma finale

Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto, si fa rinvio alle norme della Legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni", nonché, per quanto compatibili, alle norme di cui al D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. .



Fonti

'Presentazione della Città Metropolitana per AICCRE' di Maria Cristina di Pierro

Norme

Legge 5 maggio 2009, n. 42

Decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68

Legge 7 aprile 2014, n.56

Circolare Ministero dell'Interno n. 32/2014

Sitografia

http://www.ambrosetti.eu/wp-content/uploads/Start-City_Fascicolo-5.pdf - pagg. 3-5

http://www.governo.it/sites/governo.it/files/20160517_Patto_Bari.pdf

<http://www.barismartcity.it/>

<http://scopri.bper.it/>

<http://www.wikipedia.org>









**URP sede centrale**

Via Roberto da Bari, 1 70122 Bari
Tel. 0805238335/0805239746
urp@comune.bari.it

Lun. 9.30-13.30
Mar. 9.30-13.30/14.30-17.30
Mer. 9.30-13.30
Gio. 9.30-13.30/14.30-17.30
Ven. 9.30-13.30

Informagiovani

Via Roberto da Bari, 1 70122 Bari
Tel. 0805238335

informagiovani@comune.bari.it
Lun. 10.00-13.00
Mar. 10.00-13.00/14.30-17.30
Mer. 10.00-13.00
Gio. 10.00-13.00/14.30-17.30
Ven. 10.00-13.00

URP Picone/Poggiofranco presso Municipio 2

Stradella del Caffè, 26 70124 Bari
Tel. 0805774839

urp.poggiofranco@comune.bari.it
Mar. 9.30-12.30/14.30-17.30
Mer. 9.30-12.30
Gio. 9.30-12.30

URP Japigia/Torre a Mare presso Polizia Municipale

Via Paolo Aquilino, 1 70126 Bari
Tel. 0805775415

urp.japigia@comune.bari.it
Mar. 9.30-12.30/14.30-17.30
Mer. 9.30-12.30
Gio. 9.30-12.30

Punto Accoglienza URP Tributi

Corso V. Emanuele II, 113 70122 Bari

Lun. 8.30-12.30
Mar. 8.30-12.30/15.30-17.30
Mer. chiuso
Gio. 8.30-12.30
Ven. 8.30-12.30

Punto Accoglienza URP Servizi Demografici

Corso V. Veneto, 4 70122 Bari

Lun. 8.30-12.30
Mar. 8.30-12.30
Mer. 8.30-12.30
Gio. 8.30-12.30/15.30-17.30
Ven. 8.30-12.30

Punto Accoglienza URP Servizi alla Persona

Largo Chiurlia, 27 70122 Bari

Mar. 9.30-13.30/15.00-17.00
Mer. 9.30-13.30
Gio. 9.30-13.30/15.00-17.00
Ven. chiuso

